TORINO
Anno 72 - Num. 194
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-946

LA STAMPA

MERCOLEDI'
17 Agosto 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

1

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 55-061. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1200

Le forze oscure dell'antifascismo esasperano la nevrosi internazionale

Subdoli sfruttamenti e menzogne sfacciate sulle manovre germaniche - Ondata italofoba in Francia - Un generale che parla di sfondamento del fronte italiano e di attacco alla Germania attraverso il Piemonte e la Lombardia

Berlino, 16 agosto.

Le discussioni di tanta parte della stampa occidentale sulle misure militari e sulle manovre autunnali del Reich provocano oggi su gran parte dei giornali tedeschi calme e ragionate risposte, che cercano di rimettere le cose a posto nella loro giusta proporzione, riducendo le fantasticherie altrui nella luce che loro appartiene di gratuiti allarmi, frutto di eccessivi nervosismi, non sempre per altro sinceri e disinteressati; il tutto nell'intento ultimo di contribuire, per quanto è possibile ed è in potere dell'opinione tedesca, a diradare l'atmosfera che, da un ulteriore libero corso di un simile flutto nevrotico, non potrebbe che essere ancora di più annebbiata e aggravata con danno evidente dell'opera e degli sforzi di tutti coloro che sinceramente lavorano nel senso di una generale distensione della situazione europea.

Semplici esercitazioni

Prima di tutto la stampa esprime la meraviglia per la meraviglia che si affetta per queste manovre — le quali, fra l'altro, non sono nemmeno «grandi» nel senso esatto e concreto che si suole dare, in questo campo, a tale attributo — come se le manovre e le esercitazioni delle riserve non fossero una delle più assolute esigenze delle forze armate di tutti i paesi e come se tutte le forze armate non le praticassero regolarmente, senza per questo incontrare l'onore di tante polemiche, malignazioni e sospettazioni. V'è di più — nota fra gli altri la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ed è questo: che se questa delle esercitazioni in grande delle riserve è una esigenza assoluta e una pratica costante di tutte le forze armate, tanto più naturalmente e evidentemente essa deve esserlo, e dovrebbe in buona fede apparirlo a tutti, per l'esercito tedesco, che, venuto così tardi alla «parità», ha tutte le ragioni di provvedere a questo suo compito, con intensificata attività ed efficacia, anche per guadagnare nientemeno che due decenni di tempo perduto in questo campo.

«Noi siamo ora, fortunatamente, dopo l'introduzione del servizio militare obbligatorio, già tanto avanti da poter far tanto — osserva il giornale —; ma sarebbe appunto grave mancanza e imperdonabile colpa se non lo facessimo».

Il medesimo giornale osserva quindi che quest'anno anzi si tratta di manovre ridotte, di manovre cioè che non riguardano l'interezza delle forze armate nelle loro tre armi; a manovre di più grande portata, che nel programma di esercitazioni tedesco che, non è un segreto per nessuno, cadono ogni tre anni, la direzione tedesca ha quest'anno rinunciato.

«Con le manovre di divisione e esclusivamente di esercitazioni delle riserve, si attua quest'anno, adunque, soltanto il primo gradino del programma triennale di esercitazioni».

Le oche senza Campidoglio

Perchè dunque tanto chiasso? C'è dunque evidentemente in giro troppo nervosismo; soltanto che il giornale non vorrebbe che questo nervosismo, queste critiche e queste polemiche rivelassero per caso, in definitiva, una sopravvivenza fuori tempo — ahimè quanto! — di quella mentalità discriminatrice del tempo anteriore alla «parità», per cui quel che per gli altri era lecito non dovrebbe esserlo per la Germania. Ci mancherebbe altro!

Il *Berliner Tageblatt* parla di «nervosità estiva»: pericolosa, dunque, in genere, perchè il caldo, come si sa, dà qualche volta alla testa, ma pericolosa poi non troppo nel caso presente, perchè fatta evidentemente alquanto a freddo. Forse — si domanda in sostanza anche questo giornale — quel che gli altri possono fare senza destare nessun vespaio di polemiche, di accuse e di false interpretazioni, non dovrebbe essere lecito alla Germania. Ma già si sa — osserva a un dipresso tutta quanta la stampa — che per quanto riguarda la Germania siamo sempre alla solita vecchia canzone: la Germania fa «grandi manovre»: addosso alla Germania perchè le fa grandi! La Germania fa manovre ridotte e esclusivamente di esercitazione di riserve? Addosso alla Germania perchè le fa esclusivamente di esercitazioni di riserve. La Germania prende misure militari (unicamente quelle lecite, anzi esplicitamente doverose, nelle condizioni presenti, a qualsiasi governo) e le prende in silenzio, cioè senza farne chiasso? Addosso alla Germania perchè le prende «in segreto». Le annuncia? Apriti cielo; quale sarà mai la diabolica ragione di questo annuncio? Alla fin dei conti non è colpa della Germania se i suoi vicini o lontani sono di nervi tanto deboli che reagiscono sempre dolorosamente sia che la Germania parli piano, sia che parli forte. Ma, a parte il resto, a parte cioè la natura non sempre disinteressata di tanta nervosità che c'è in giro, il fatto è — così conclude il già citato *Berliner Tageblatt* — che c'è ancora troppa gente la quale non vuole rinunciare alla gloriola di avere salvato o di salvare la pace, ci sono troppe oche o papere che non vogliono rinunciare al loro compito «storico» di salvare il Campidoglio, come se per ogni strillo d'oca vi fosse sempre, da allora, un Campidoglio da salvare.

Materia di speculazione

Tutto ciò però sarebbe quasi innocente, se non potesse avere conseguenze piuttosto pericolose a Praga, dove anche la nervosità altrui può diventare materia di speculazione. Il *Berliner Tageblatt* ancora osserva che la nervosità di Londra e di Parigi ha intanto determinato a Praga circostanze, di cui fanno parte ad esempio il noto manifesto degli ufficiali, nonchè certe magnificazioni della stampa ufficiosa a riguardo della forza militare sovietica, le quali dimostrano fino a che punto Praga sia legata con Mosca. Rimostranze vivaci destano, a questo riguardo, su tutti i giornali le recenti manifestazioni oratorie del ministro cecoslovacco Bechyne, rappresentante del presidente Hodza, il quale si è abbandonato ad accuse e a insinuazioni sulla volontà di pace della Germania. Sono questi piccoli e grandi effetti di una campagna inopportuna; e sono tutti quanti segni eloquenti.

Giuseppe Piazza

In Francia si scherza col fuoco

Parigi, 16 agosto.

Il viaggio del generale Vuillemin in Germania viene seguito con interesse da questi ambienti i quali si domandano se esso potrà creare un utile contrappeso alla tensione determinata dalla questione cecoslovacca, o almeno fornire alla Francia i mezzi per avviscerare l'autentico significato delle manovre dell'Esercito tedesco che tante inquietudini sollevano a Parigi come a Londra.

Progetto chimerico

«Meglio scambiarsi dei generali che delle bombe», dice un giornale del mattino. Ma il viaggio di Vuillemin, sopratutto all'indomani del viaggio di Balbo, è troppo poca cosa per rasserenare realmente la Francia. I giornali spingono l'occhio di preferenza dal lato di Praga e le prospettive poco rassicuranti che si presentano loro colà tengono vive le polemiche sulle direttive della politica estera francese. La *Action Française* rileva con malumore che i rapporti franco-italiani sono sempre peggiori e rinfaccia acerbamente alle sinistre la responsabilità della situazione accusando in particolare Blum di non aver voluto approfittare dell'Anschluss per tentare un gesto di riavvicinamento a Roma, e di avere anzi scelto proprio quella circostanza per inviare ai Prefetti la sua circolare segreta autorizzante l'esportazione clandestina del materiale bellico verso la Spagna, provocando così il discorso di Genova e il resto.

Le sinistre invece non solo non sembrano eccessivamente rattristate della crescente animosità franco italiana, ma qua e là tradiscono una strana compiacenza. Il generale Brissaud-Desmaillet in una serie di articoli pubblicati dal filosovietico *Ce Soir*, dopo avere affermato che la Francia non solo è pronta alla guerra sul fronte orientale, ma si è anche preparata a neutralizzare un eventuale attacco di truppe italiane e tedesche sulle Alpi e nell'Africa settentrionale, aggiunge che la strada che i suoi eserciti potrebbero prendere per soccorrere la Cecoslovacchia senza correre il pericolo d'immobilizzarsi sulle fortificazioni renane sarebbe quella delle Alpi sfondando, vale a dire, il fronte italiano e attaccando la Germania attraverso il Piemonte e la Lombardia!!

Siamo, come vedete, alquanto lontani dal modo di pensare degli ambienti francesi di qualche anno fa, allorchè la sola idea di non poter contare non diciamo sulla collaborazione ma sulla neutralità italiana contro la Germania, sembrava loro un disastro.

Oggi, a difetto di collaborazione, la stessa neutralità del nostro paese verrebbe giudicata qui non desiderabile come quella che priverebbe la Francia della «possibilità» di aggirare dal sud il Reno e la Svizzera realizzando attraverso la pianura del Po una operazione di stile napoleonico, che in caso diverso i suoi generali dovrebbero accontentarsi di annotare sulla carta. Beninteso nulla ci permette di credere che un progetto così chimerico di fronte al quale la stessa superbia del generale Modesto impallidirebbe esista realmente nel cervello del generale Gamelin o del generale Georges suo immediato collaboratore. Ma il fatto è che i cosidetti tecnici francesi ne parlano sia pure velatamente e qualcuno di loro ne scrive. Le manovre sulle Alpi non sarebbero esse d'altronde conformemente alla opinione da noi a suo tempo prospettata da considerare come una manifestazione del crescente successo di un simile ordine di idee?

Ragioni d'imbarazzo

Che cosa abbia determinato una tale evoluzione del pensiero francese da dieci anni in qua e come dai cànoni politico-militari di Pétain si sia potuti arrivare all'idea di uno sfondamento sulle Alpi e di un aggiramento della Germania dal sud sarebbe lungo esaminare. Lo spirito avventuroso del sovietismo vi ha avuto la sua parte e il piano di riconquista mondiale della massoneria e dell'ebraismo coalizzati anche: ma certo è che a questi estremi non si sarebbe giunti senza la certezza di poter contare a fondo sull'Inghilterra e sugli Stati Uniti e senza la confortante presunzione che la guerra di domani sarà lunga in ogni modo e che la vincerà chi dispone delle materie prime e del denaro. Campinchi, in ogni caso, si è recato in Corsica a inaugurare un monumento a Napoleone e se teniamo conto che del proprio discorso il Ministro della Marina ha voluto fare un inno alla democrazia e un monito ai democratici, dobbiamo pur concludere che quel che ha spinto la Repubblica a colmare una lacuna così grave quale la mancanza di una effigie del grande Corso sul suolo della sua terra natale sia stato non già il desiderio di esaltare l'Imperatore ma anche quello di compiere nei riguardi dell'isola un gesto di omaggio capace di cancellare i ricordi di molte negligenze nel momento in cui si tiene in modo particolare a confermare la sua fedeltà alla Francia.

All'intraprendenza delle sinistre il notiziario internazionale arreca nondimeno ragioni d'imbarazzo che non potrebbero non corroborare i rimproveri della stampa di destra. Da Varsavia telegrafano che Litvinof e Blücher starebbero per essere silurati, e che il 40 per cento degli obici russi sperimentati a Ciang Ku Feng non scoppiarono per difetto di fabbricazione. Da Burgos le notizie sull'avanzata dell'Esercito del sud verso Almaden non sono più liete. Tutti anzi qui ora a piangere sulla sorte delle miniere di mercurio: gli antifascisti perchè Germania e Italia, a sentirli, ne faranno un solo boccone, gli antisovietici perchè la Francia, con la propria ostilità contro i nazionali, si è messa nell'impossibilità di partecipare al festino.

Il Paese è tranquillo...

Se le destre restano inconsolabili, le sinistre hanno tuttavia per consolarsi il panorama della politica interna. L'arbitro Masselin ha pronunciato la sua sentenza sul conflitto portuale di Marsiglia. Ma gli scaricatori, che non vogliono saperne, attendono la decisione della Commissione paritaria convocata a Parigi per domani e minacciano che in caso di mancata soddisfazione chiederanno la solidarietà degli scaricatori degli altri porti. Qua e là gli scioperi rifanno capolino. A Marsiglia i millesettecento operai dello Stabilimento Coder hanno abbandonato il lavoro e occupato la fabbrica. Nel nord due altre fabbriche sono paralizzate per contestazioni nella liquidazione dell'indennità del congedo estivo. Gli impiegati governativi, dal canto loro, si preparano ad agire qualora alla riapertura del Parlamento il Governo non accordi loro i perequamenti speciali richiesti.

Il Paese, nella sua grande maggioranza, è tranquillo e va a passare piacevolmente le vacanze infischiandosi del resto. Un insolito afflusso di anglo-americani a Parigi e in Riviera concorre anzi ad alimentare il suo ottimismo gettando sul Paese un velo di prosperità facilone. Ma Jouhaux si frega le mani e il Governo, preoccupato, pensa che le cose potrebbero andare assai meglio.

Alla frontiera fra Palestina e Siria, squadre di operai ebrei stendono reticolati spinosi contro l'ardore esasperato delle folle nazionaliste arabe.

POLITICA DI MUSSOLINI

Migliorata la razza italiana il Fascismo ne difende la purità

Roma, 16 agosto.

Commentando i rilevamenti compiuti nell'ultimo decennio dall'Istituto centrale di statistica, secondo i quali la statura media della razza italiana è in via di progressivo aumento, il *Giornale d'Italia* scrive che questo è un altro evidente effetto della politica seguita, per volontà del Duce e secondo le sue direttive, dal Partito Nazionale Fascista, per la difesa e il miglioramento della razza.

Le provvidenze per la Maternità e l'Infanzia — continua il giornale — le colonie marine e montane, il miglioramento della nutrizione e delle condizioni di lavoro, l'educazione fisica, e la vita sportiva hanno reso più sane e più forti le madri, più sicure le nascite, più robusti i bambini, gli adolescenti e i giovani d'Italia. L'aumento della statura è la prova, una delle numerose prove, della efficacia di questa politica alla quale si deve l'aumento del numero e della potenza del nostro popolo.

Il *Lavoro Fascista* rileva che l'aumento della statura media è il risultato più luminoso delle numerose provvidenze adottate dal Fascismo: dalla protezione della Maternità e Infanzia al grandioso sviluppo dato alle colonie estive e montane, all'impulso impresso alla ginnastica e alla vita sportiva in genere, e tutto un complesso di provvedimenti e di norme che mirano alla conservazione e al miglioramento della razza. A questi provvedimenti — prosegue il giornale — altri se ne devono aggiungere non meno importanti. Il miglioramento della nutrizione e delle condizioni di lavoro, poichè senza dubbio il tenore di vita del popolo italiano è notevolmente aumentato, mentre nel campo sociale si sono conseguite delle realizzazioni che invano aspettano lavoratori di altri Paesi.

Il progressivo aumento della statura media della razza italiana — scrive la *Tribuna* — taglia corto a tutti i commentatori teorici e a tutti gli spiriti difficili, perchè sta a dimostrare che il razzismo italiano è una realtà assoluta e che tutte le considerazioni e tutti i problemi che lo concernono, trovano la premessa concreta e indiscutibile. L'aumento di statura — prosegue il giornale — segno meraviglioso di miglioramento, non solo indica che questa razza esiste (per lo meno a coloro che vogliono toccare con mano) ma che essa cammina rapidamente verso forme sempre più nobili e più perfette. La politica del Regime ha creato un clima fisico e morale nel quale la razza ha trovato le condizioni migliori per il suo sviluppo. Le nostre legioni sono formate di uomini sani, belli e forti. Questa salute, questa bellezza, questa forza del popolo — termina la *Tribuna* — sono le condizioni della sua individualità razziale.

La politica razziale ed il Fascismo

Roma, 16 agosto.

Ai giornali d'oltre Alpi, che a proposito della politica razziale del Fascismo parlano di «imitazione», va ricordata la dichiarazione seguente fatta il 7 luglio dal colonnello U. Fleischauer, autore del libro celebre «Die echten Protokolle der Weisen von Zion» e direttore del «Service Mondial» di Erfurt.

«Quando, nel 1914, la Germania era ebraicizzata, a cominciare dal suo Imperatore, gli scrittori italiani, dietro iniziativa delle «Rassegna italiana all'estero» e «Vita italiana» dirette da Giovanni Preziosi, dibatterono largamente il problema politico del cosmopolitismo: era apparso il collegamento ebraismo-cosmopolitismo in tutte le sue manifestazioni pericolose per la civiltà e per la libera vita dei popoli. Subito dopo la fine della guerra, furono gli scrittori italiani che si occupavano del cosmopolitismo i primi a tendere le mani alla Germania, ma alla Germania purificata dagli elementi cosmopoliti. Tanto ciò è vero che nel 1922 è stato pubblicato in «Vita italiana» un articolo a firma «Un bavarese», nel quale lo scrittore tedesco, da molti identificato per Hitler, esponeva il programma del futuro Führer per la salvezza della Germania. Questo articolo contiene esattamente gli stessi pensieri circa l'ebraismo espressi da Hitler nel suo libro *Mein Kampf*. In quel tempo nessun giornale o rivista europea dell'Europa che aveva combattuto contro la Germania, avrebbe ospitato quello scritto, ma l'ospitalità fu concessa da quel gruppo di scrittori anticosmopolitici che ebbero la certezza che, seguendo la dottrina dell'anticosmopolitismo, la Germania si sarebbe salvata. Allora, in Germania, il problema ebraico-bolscevico non era ancora conosciuto. Hitler non aveva conquistato il potere e non erano stati con precisione stabiliti i rapporti tra ebraismo e bolscevismo. Ma nel 1914 era stato pubblicato in Italia il libro di Preziosi: «La Germania alla conquista dell'Italia»: in questo libro è denunciata l'azione delle potenze occulte che, avendo asservito completamente la Germania, cercavano di asservire l'Italia. Nel 1914 Hitler ancora non aveva riconosciuto il pericolo dell'ebraismo come nucleo centrale intorno a cui gravitano le forze dissolvitrici del genio del male».

«Anche Alfredo Rosenberg, nel suo libro sui Protocolli, che è diventato il breviario di ogni tedesco, riconosceva quindici anni or sono la priorità fascista della vita italiana nella trattazione del problema degli ebrei nelle amministrazioni dello Stato. Sono due delle maggiori autorità in Germania nel campo di questi studi».

1520 ebrei stranieri chiedono alla Questura di Milano il permesso di soggiorno

Milano, 16 agosto.

Dal 18 al 31 marzo si sono presentati alla Questura di Milano per la dichiarazione di soggiorno 135 ebrei ex-austriaci, 79 ebrei germanici e 39 ebrei polacchi; nel successivo mese di aprile: 39 ex-austriaci, 159 germanici, 56 polacchi, tutti ebrei; nel maggio: 54 ex-austriaci, 55 germanici, 110 polacchi, tutti ebrei.

Nel giugno altra immigrazione ebraica: 118 germanici, 103 polacchi, 121 ex-austriaci e infine, nel luglio ultimo, 209 ex-austriaci, 140 germanici, 106 polacchi.

«Coefficiente di inquinamento»

Milano, 16 agosto.

Alla notizia diramata dalla Stefani sui contingenti israelitici immigrati nella nostra città in questi ultimi tempi, il *Secolo Sera* fa seguire un breve commento, in cui dice tra l'altro:

«Un rapido sguardo a queste cifre ci dice che l'immigrazione ebraica straniera nella nostra città è andata rapidamente aumentando negli ultimi mesi. La progressività segna differenze sensibili, preoccupanti. Siamo arrivati in luglio a più di 15 ebrei stranieri al giorno che vengono a presentare la dichiarazione di soggiorno.

«La segnalazione che vi riportiamo è tempestiva e sottopone una situazione che non nasconde un grave problema e che quindi richiede misure adeguate. Chi sono questi ebrei stranieri? Gente espulsa da altri Paesi per motivi gravi e non tranquillizzanti, oppure, pur non costretti da un esplicito ordine, individui che per ragioni di «opportunità» hanno pensato bene di far fagotto dalle Nazioni che fino ad oggi li hanno ospitati (leggi tollerati).

«Elemento disgregatore, quindi, politicamente e socialmente, oltre a rappresentare un vero «invasione» ed un derivante coefficiente di inquinamento, per lo meno eventuale, dal delicato punto di vista razzista, che ci deve seriamente preoccupare, questi ebrei stranieri sono nella quasi totalità dei casi professionisti, tecnici, industriali, finanzieri, commercianti. Qui trovano appoggio da altri ebrei che occupano posizioni fortissime, si servono di tutti i mezzi propri della loro «politica» di penetrazione, mettono insomma in pratica quei sistemi che hanno determinato il loro esodo altrove e si insediano ovunque.

«Chi ne va di mezzo sono le categorie professionali nazionali. Esse vengono, con l'andare del tempo, determinando situazioni gravi che hanno dovuto essere affrontate energicamente in altri Paesi. Noi dobbiamo impedire che questa situazione sorga, assolutamente. Il provvedimento, che esclude per il prossimo anno accademico gli ebrei stranieri dalle nostre scuole, è un passo su questa linea di grande efficacia. Un altro aspetto del problema viene mostrato ora. Occorrono altri passi».

Il *Corriere della Sera* di domattina, nel suo commento alla notizia sull'immigrazione israelitica a Milano, mette in particolare rilievo come sia sempre stata cura degli ebrei residenti a Milano di non amalgamarsi alla popolazione. Infatti, secondo l'ultimo censimento che risale al 1931, risulta che su 6371 ebrei, 3878 vivevano e lavoravano conservando la loro nazionalità straniera. Come essi, poi, occupassero posti sproporzionati al loro numero risulta da questi dati di fatto: 608 erano industriali; 950 commercianti; 1585 dirigenti o impiegati, e soltanto 543 operai.

GLI EBREI IN ITALIA

VENEZIA · FIRENZE · ROMA · LIVORNO · TRIESTE · REGGIO CALABRIA · MESSINA · CAGLIARI · TARANTO · CATANIA · BARI · PALERMO · BRESCIA · NAPOLI · SPEZIA · VERONA · GENOVA · BOLOGNA · PADOVA · FERRARA · TORINO · MILANO

0 2 4 6 8 10 12 14 15 16

Numero degli israeliti per ogni 1000 abit.ti

«Gli ebrei e il Concilio Vaticano»

Una pubblicazione dell'«Osservatore Romano»

Roma, 16 agosto.

A proposito dell'interpretazione data all'estero all'atteggiamento della Chiesa Cattolica in confronto della politica razzistica e sopratutto della politica intesa al controllo e alla limitazione delle popolazioni di religione israelitica, non è passato inosservato quanto è stato pubblicato dall'*Osservatore Romano* di sabato scorso in un articolo dal titolo «Gli ebrei e il Concilio Vaticano».

Nell'articolo si leggeva, fra l'altro, a documentazione di come i Papi trattavano gli ebrei quanto segue:

«*Ma, per mettere le cose a posto, con ciò non si intendeva che gli ebrei potessero abusare della ospitalità dei Paesi cristiani. A fianco delle ordinanze di protezione esistevano al loro riguardo decreti di restrizione di precauzione.*

«*Il Sovrano civile era d'accordo con la Chiesa in questo perchè l'uno e l'altro — al dire del Delassus — avevano interesse d'impedire che le Nazioni fossero invase dall'elemento giudaico, rischiando di perdere così la direzione della società.*

«*Se si proibiva ai cristiani di forzare gli ebrei a passar alla religione cattolica, di turbare le loro sinagoghe, i loro sabati e le loro feste, si proibiva d'altra parte agli ebrei di coprire in pubblico cariche civili, militari e tale incapacità era estesa anche ai figli degli ebrei convertiti.*

«*Le precauzioni riguardavano gli esercizi professionali, l'insegnamento e persino il commercio*».

Perchè il problema ebraico è attuale in Italia

Praga, 16 agosto.

Il giornale *Zeit* occupandosi del problema razzista italiano scrive che il razzismo non è stato importato dall'estero come una filosofia straniera, è stato invece sempre desto nel pensiero di Mussolini. Il razzismo italiano doveva giungere alle sue attuali ripercussioni pratiche dopo che la grande potenza italiana è diventata una potenza mondiale e dopo che lo Stato coloniale è divenuto Impero. Quanto viene chiamato antisemitismo ha una secondaria importanza. E' incomprensibile come gli ebrei credano di potersi sottrarre alla loro sorte mediante il battesimo giacchè la razza non ha nulla a che fare con la religione. Ancora più incomprensibile è il fatto che gli ebrei tentino di emigrare in Etiopia. La questione razzista italiana si deve considerare proprio da questo punto di vista perchè l'obiezione secondo cui l'Italia non poteva avere un problema ebraico dato il suo limitato numero di israeliti era comprensibile solo quando l'Italia non possedeva che alcune colonie desertiche.

Improvvisa ondata antisemitica in Inghilterra

Londra, 16 agosto.

Incidenti che dimostrano come il razzismo non sia estraneo agli inglesi, i quali tuttavia criticano quando possono il razzismo italiano, si sono verificati a Cardiff, grande centro dell'esportazione del carbone del Galles. Cardiff ha, infatti, una numerosa popolazione ebraica, la cui presenza certo si spiega con l'importanza commerciale della città e questi ebrei abitano quasi tutti nel quartiere di Gabalfa. Gli abitanti di Gabalfa, questa mattina, hanno trovato sulle porte delle loro case e sui muri delle vie enormi scritte alte un metro, le quali erano state poste durante la notte da ignoti. Da per tutto si leggeva: «Uccidete gli ebrei!» e sotto a questa esortazione, era stata tracciata la croce gammata. Interrogato in proposito, il rabbino della sinagoga di Cardiff, certo Jerevich, ha dichiarato: «Sono rimasto di sasso, quando mi hanno portato la notizia di questo nuovo oltraggio. Ho subito denunciato la cosa alla polizia. Ma quest'ultima mi ha risposto per lettera che le autorità fanno già tutto quello che possono». Il rabbino ha confessato poi che non si tratta del primo incidente del genere. Egli ha detto che i sentimenti antisemiti si fanno da qualche tempo più intensi a Cardiff ed ha aggiunto «Temo che la situazione per gli ebrei peggiorerà ulteriormente in futuro: persino i miei vicini, che consideravo e avevo ragione di considerare finora come amici, si rivelano ora degli anti semiti». Sulla casa di un medico ebreo che ha una clientela molto vasta in città, stamane è stata trovata la parola «ebreo» alta un metro e sotto una croce gammata.

La riorganizzazione dei comandi nell'esercito inglese

Londra, 16 agosto.

Si apprende stasera che un altro lotto di generali ha rassegnato le dimissioni, evidentemente per consiglio del ministero della guerra che, come si sa, sta compiendo la riorganizzazione degli alti comandi. Tra i dimissionari vi è l'aiutante generale sir Harry Knox e i generali Elles, Jeffreys.

Arabi ed Ebrei in Palestina

Condanne a morte e attentati terroristici

Una mina sotto un autocarro inglese — Un ufficiale ucciso e due soldati feriti

Gerusalemme, 16 agosto.

Un ufficiale britannico è rimasto ucciso e due soldati feriti quando una mina è esplosa al passaggio di un autocarro militare sul quale si trovavano, nei pressi di Acri.

Nelle città principali della Palestina la polizia e le truppe sono consegnate, pronte ad intervenire per reprimere rapidamente qualsiasi tentativo di dimostrazioni di protesta contro l'impiccagione del graduato della polizia ebraica, Schwartz, avvenuta stamane nel cortile principale del carcere di Acri. Lo Schwartz è il secondo ebreo che subisce la pena capitale da quando l'Inghilterra esercita il mandato sulla Palestina e fu condannato a morte per aver assassinato un commilitone.

Questa mattina è pure stato condannato alla pena capitale dal tribunale militare inglese un arabo, riconosciuto colpevole di detenzione illecita di esplosivi.

Nel pomeriggio, a Caifa, gli ebrei locali si sono abbandonati a grandi manifestazioni di dolore durante i funerali di otto correligionari agenti ausiliari di polizia e di una donna, anch'essa ebrea, deceduti nella notte, vittime dell'imboscata tesa ad un autobus ieri sera, nei pressi di Monte Carmelo.

Il Mediterraneo, mare d'Italia, in una lettera di Bismark

«L'Italia e la Francia, non potendosi mutare la configurazione del globo terrestre, saranno sempre rivali e spesso nemiche. La natura ha gettato fra di esse un pomo di discordia: il Mediterraneo.

«Sarebbe pazzesco credere che la Francia non sia gelosa dell'Italia che si protende così lungi sul mare, che ne possiede le più belle e le più popolate coste, che è infine la via diretta dall'Europa verso Oriente e le Indie. Tutti ricordiamo la gioia che invase i francesi alla notizia del disastro di Lissa. La Francia vi vide un grande vantaggio. Se nel 1859 la Francia è stata un po' benevola verso l'Italia, ciò fu per puro capriccio e per sete di gloriola militare. Del resto, se si studia un po' attentamente la sincera opinione pubblica della Francia in quell'epoca, si vede che essa vi era ostile, salvo i tre o quattro giornali di Parigi pagati per applaudire.

«E d'altra parte è impossibile per l'Italia tollerare che la Francia minacci ad ogni momento di impadronirsi di Tunisi, come ha fatto anche recentemente: di Tunisi che sarebbe la prima tappa verso la conquista della Sardegna.

«L'Italia non può e non deve tremare sempre per le sue coste, per il suo commercio, per le sue provincie ad ogni aggrottar di sopracciglia del giove francese.

«La Francia padrona del Mediterraneo? La Francia con le frontiere al Reno? No! L'Italia e la Germania non devono permetterlo a nessun costo. E' una questione di vita o di morte. E che non ci si venga a parlare della «riconoscenza» dell'Italia verso la Francia. L'Italia non deve nulla alla Francia. Ecco il bilancio tra Italia e Francia, che mostra quale delle due sia la creditrice. La Francia ha versato sui campi di battaglia d'Italia il sangue di ventimila soldati. Ed è tutto. Il beneficio che l'Italia ne ha avuto, lo ha pagato con Nizza, la Savoia e 60 milioni. Mi pare che basti. Ma se ora gettiamo uno sguardo sul passato, dal 1787 al 1815, se si conta il sangue del milione di italiani uccisi per la più grande gloria della Francia, che poteva liberare allora l'Italia e ne fece una schiava; se si contano i milioni e milioni pagati ad essa in denaro e le incomparabili ricchezze artistiche rubate all'Italia dalla Francia, e che sono ancor oggi il più bell'ornamento del Louvre, allora si vedrà che la Francia, nel 1859, non ha fatto che pagare semplicemente una parte del suo debito.

«L'Impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia, che possiede in questo mare delle coste estese due volte quelle della Francia: Marsiglia e Tolone non possono sostenere confronti con Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia e Trieste.

«L'Impero del Mediterraneo deve essere il grande pensiero costante dell'Italia, l'obbiettivo dei suoi Ministri, lo scopo fondamentale del suo Governo.

«Ottone di Bismark».

(LETTERA INVIATA NELLO APRILE DEL 1868 DA BISMARK ALL'AMBASCIATORE GERMANICO A FIRENZE PERCHE' LA COMUNICASSE A GIUSEPPE MAZZINI).

Un discorso di Cordell Hull

Ideologie vaghe e realtà ambigue

New York, 16 agosto.

Il Segretario di Stato americano Cordell Hull ha pronunciato oggi alla radio un discorso che è stato diffuso in tutta l'America nel quale egli ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sugli «sviluppi minacciosi» che potrebbero distruggere i fondamenti della civiltà moderna.

Va osservato, anche senza riferire in dettaglio le parole del ministro, che Cordell Hull ha dato al suo discorso una tendenza nettamente antifascista.

Egli ha elencato sette punti a cui dovrebbe, in futuro, informarsi la politica estera degli Stati Uniti:

1) ricostruzione economica;
2) osservanza del diritto internazionale;
3) osservanza dei trattati;
4) astensione dall'uso della forza come metodo politico e dall'ingerenza negli affari interni di altre nazioni;
5) riduzione degli armamenti;
6) libera collaborazione intellettuale;
7) cooperazione internazionale per ottenere questi obiettivi.

Cordell Hull ha tuttavia ricordato che la collaborazione americana deve essere intesa «nei limiti della sua politica tradizionale che mira a non coinvolgere lo Stato negli imbrogli internazionali». Questa è la politica attuale del governo di Washington, ma personalmente il ministro degli Esteri ritiene che sia errato pensare che gli Stati Uniti potranno sempre rimanere spettatori inattivi di quel che succede nel mondo. «Nessuno, egli ha detto, può essere certo che il nostro paese sia senz'altro sicuro».

L'ALBO DELLA GLORIA

I 159 Legionari italiani caduti nella vittoriosa avanzata Albentosa-Barracas

Roma, 16 agosto.

Ecco il 18° Elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna nella recente vittoriosa avanzata su Albentosa-Barracas:

1) Albano Flavio di Ronato; 2) Barrese Salvatore di Salvatore; 3) Cetti Leopoldo di Giuseppe; 4) Condello Fortunato di Francesco; 5) Della Volpe Guido di Domenico; 6) Dimizio Salvatore di Pasquale; 7) Eusebi Angelo di Antonio; 8) Gravano Domenico di Francesco; 9) Moleta Crescenzo di Giuseppe; 10) Mattia Vitale di Massimino; 11) Nascia Sebastiano di Gaetano; 12) Ottolino Ottavio; 13) Pisani Alberto; 14) Scauzere Adelchi di Ignio; 15) Scalzo Tommaso di Francesco; 16) Valente Dante di Raffaele; 17) Vagnini Renato di Umberto; 18) Arcadi Andrea di Giuseppe; 19) Berchiche Michele di Pasquale; 20) Bronzi Sergio di Cesare; 21) Centanni Guido di Nazzareno; 22) Casamassima Giuseppe di Vito; 23) Dentici Ignazio di Giacomo; 24) Ganelli Carlo di Luigi; 25) Iuliano Giuseppe di Leopoldo; 26) Lenci Carlo di Egisto; 27) Marcolini Luigi di Giovanni; 28) Mazzotti Francesco di Augusto; 29) Rinaldi Michele di Matteo; 30) Solito Edmondo di Luigi; 31) Propeano Pietro di Domenico; 32) Anderle Francesco di Angelo; 33) Angioi Angelino di Giuseppe; 34) Astori Romeo di Antonio; 35) Allievi Zaccaria di Benigno; 36) Ingotti Antonio di Rosario; 37) Angioli Sabatino di Filippo; 38) Addis Salvatore di Giovanni; 39) Buongiorno Giovanni di Crocefisso; 40) Berfiglio Ario di Arcangelo; 41) Bellini Angelo di Alfonso; 42) Brugnoli Giacomo di Annibale; 43) Burgio Salvatore di Antonio; 44) Bardelli Ugo di Carlo; 45) Baldi Mario di Palazzede; 46) Carpinati Domenico di Andrea; 47) Cadamuro Giulio di Ermenegildo; 48) Chiaranda Narciso di Attilio; 49) Cristiano Francesco di Antonio; 50) Cassano Dante di Lorenzo; 51) Cipolla Antonio di Pietro; 52) Cimenelli Semplicio di Francesco; 53) Colino Giuseppe di Castrese; 54) Cocciani Pietro di Nicolò; 55) Colato Giuseppe di Vincenzo; 56) Cardamone Spirito di Gaetano; 57) Crestì Giovanni di Antonio; 58) Cornacchia Fortunato di Vincenzo; 59) Conte Michele di Giovanni; 60) Campanella Antonino di Letterio; 61) Casaroli Alfredo di Emanuele; 62) Carello Rocco di Michele; 63) Carlone Tobia di Tobia; 64) Chiovè Pietro; 65) Calabria Salvatore di Rosario; 66) Casazza Giuseppe di Antonino; 67) Ciccarelli Mario Antonino di Raffaele; 68) Casali Giorgio di Federico; 69) Di Felice Pietro di Antonio; 70) Dell'Acqua Pietro di Carlo; 71) Di Pietro Donato di Giovanni; 72) De Maria Giovanni di Vittorio; 73) Di Crescenzo Vincenzo di Luigi; 74) D'Amico Antonino di Rosario; 75) De Ninno Pietro di Salvatore; 76) Diana Francesco di Luigi; 77) Dell'Orco Donato di Vito Nicola; 78) Ferrante Salvatore di Gaetano; 79) Fogliani Gaetano di Daniele; 80) Forti Attilio di Lazzaro; 81) Faz Enzo di Giuseppe; 82) Frale Anastasio di Anastasio; 83) Grandi Mario di Arturo; 84) Gandini Ferruccio di Giacomo; 85) Giannotti Tullio di Alessandro; 86) Giordano Domenico di Vito; 87) Grassi Antonio di Ciro; 88) Guzzo Antonio di Giuseppe; 89) Giorgione Ettore di Matteo; 90) Gurreschi Luigi di Massimo; 91) Gennari Giuseppe di Filippo; 92) Ignacola Antonino di Bartolo; 93) Ioriati Umberto di Benvenuto; 94) Indelicato Calogero di Baldassare; 95) Longo Carmelo di Leonardo; 96) Largo Nicola di Antonio; 97) Migliella Nello di Vincenzo; 98) Morrigo Luigi di Luigi; 99) Monteretti Primo di Vincenzo; 100) Montecalvo Giovanni di Michelangelo; 101) Munetti Aristotile di Carlo; 102) Moi Dario di Giovanni; 103) Minghella Giuseppe di Francesco; 104) Mineo Rosario di Vincenzo; 105) Marucci Giuseppe di Leonardo; 106) Mastroianni Michele di Serafino; 107) Micciché Francesco di Rocco; 108) Mellace Carlo di Roberto; 109) Mulatti Danilo di Carlo; 110) Macchia Nello di Armando; 111) Mirenzi Pasquale di Francesco; 112) Mulas Ceriaco di Pietro; 113) Mogavero Michele di Vincenzo; 114) Nicotra Gaetano di Giuseppe; 115) Napoli Salvatore di Giuseppe; 116) Nardello Giuseppe di Luigi; 117) Nucifero Corrado di Giuseppe; 118) Napolitano Aurelio; 119) Navarra Angelo di Gaetano; 120) Olivieri Fennetti Lino di Domenico; 121) Ordinale Giacomo; 122) Orsi Alberto di Sinerio; 123) Pireddu Antonio di Sebastiano; 124) Pedote Clemente di Valerio; 125) Panaro Michele di Vincenzo; 126) Paolucci Francesco di Antonio; 127) Pignatelio Aldo di Ernesto; 128) Pittao Guglielmo di Giovanni; 129) Pacilia Vincenzo di Giuseppe; 130) Pomarè Mario di Carlo; 131) Piraino Michele di Antonio; 132) Papaleo Michele di Papaleo Teresa; 133) Piscitello Rasio di Angelo; 134) Porto Francesco di Lazio; 135) Posella Leonardo di Tommaso; 136) Piberi Pietro di Piberi Ermelinda; 137) Silvestri Modesto di Antonio; 138) Scientino Emanuele di Giovanni; 139) Sala Giuseppe di Francesco; 140) Serafini Bruno di Eugenio; 141) Salvati Delfino di Giovanni; 142) Santoianni Donato di Emanuele; 143) Scalise Angelo di Giuseppe; 144) Sturna Pietro di Giovanni; 145) Colo Michele di Domenico; 146) Salmi Alcide di Sincero; 147) Salla Ferdinando di Antonio; 148) Raso Giovanni di Pasquale; 149) Rasi Ernesto di Augusto; 150) Rizzo Achille di Felice; 151) Rio Santo di Vincenzo; 152) Trudda Antonio di Francesco; 153) Tamagna Ernesto di Antonio; 154) Trapasso Domenico di Antonio; 155) Turla Francesco di Donato; 156) Verguni Francesco di Antonio; 157) Vittolo Matteo di Nicola; 158) Venditti Emilio di Antonio; 159) Zannotti Augusto di Enrico.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Presenti!

La vittoriosa avanzata su Albentosa-Barracas è un'altra tappa della sanguinosa guerra che le forze della civiltà e dell'ordine combattono per la salvezza del popolo spagnolo. Anche questa tappa ha chiesto e ha avuto un largo contributo di sacrificio italiano, generosamente dato dalla gioventù fascista.

Mentre la Nazione registra i nomi di questi nuovi caduti, una vile campagna svalutatrice delle virtù guerriere e dell'eroico spirito del corpo legionario viene condotta oltralpe sui giornali del fronte popolare. Il giornale del signor Blum, il sudicio promotore del libero amore e dell'incesto, irride in una ignobile vignetta ai volontari italiani chiamandoli volontari della fuga dal campo di battaglia. L'inviato speciale dell'«Epoque» dopo aver dato un saggio di basso spirito scrivendo che «Mussolini aveva promesso a Franco 30 mila uomini e gli ha mandato 40 mila italiani» attribuisce agli spagnoli, inventandoli di sana pianta, giudizi negativi sul valore del corpo di spedizione italiano «che ha per principio di non esporsi mai».

Queste infami calunnie non dimostrano che l'infinita abiezione morale degli autori. I Legionari italiani combattono in Spagna la più dura delle guerre, sono sempre in prima linea, accorrono sempre dove la situazione è più ardua e più critica. Truppe senza macchia e senza paura si espongono senza esitazione e senza risparmio, votate all'estrema dedizione. Il loro coraggio è in Spagna leggendario, e il generale Franco e i suoi collaboratori e il popolo spagnolo tutto hanno, con indubbie manifestazioni, dimostrato in quale conto tengano il fraterno, disinteressato aiuto che la gioventù fascista, a prezzo del suo sangue purissimo, ha dato e dà ogni giorno alla causa della redenzione iberica. E' vano che gli uomini della Francia repubblicana e socialdemocratica cerchino imitatori; lo spettacolo offerto dal popolo francese che, dimentico del '14, oggi irride e insulta l'Esercito italiano, resterà senza confronti negli annali dell'ingratitudine umana.

Noi oggi segniamo nella nostra memoria riconoscente il nome di questi altri nostri figli diletti caduti eroicamente in terra straniera, nella guerra combattuta per un alto ideale; noi segniamo anche con inchiostro indelebile il nome di coloro che vilmente ne hanno oltraggiato la memoria. Anche con queste fesa verrà il giorno della resa dei conti.

Un telegramma al Duce del Congresso degli ungheresi all'estero

Budapest, 16 agosto.

Si è iniziato oggi in concomitanza con le feste giubilari di S. Stefano, il congresso degli ungheresi residenti all'estero, al quale partecipano tutti i rappresentanti delle colonie magiare sparse per il mondo. Nella seduta inaugurale tenutasi oggi, alla presenza di tutti i membri del Governo, del Cardinale primate d'Ungheria, degli arciduchi Giuseppe ed Alberto d'Absburgo, il commendatore Kovach, Presidente del circolo ungherese di Roma, ha pronunciato fervide parole di gratitudine per il Duce, che, per il primo, ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sull'Ungheria mutilata che svolge opera tenace per la pace europea e per l'idea suprema del progresso e della solidarietà umana. Il vibrante discorso è stato lungamente e calorosamente applaudito. Indi è stato inviato un telegramma di devoto omaggio al Duce.

I partecipanti al congresso, sono stati oggi dal Reggente Horthy che ha loro rivolto espressioni di caloroso saluto.

La missione italiana a Budapest per le feste di S. Stefano

Budapest, 16 agosto.

Stamane è giunta la missione italiana che partecipa alla solennità del nono centenario di S. Stefano e di cui è a capo il generale d'Armata Marinetti.

La missione è stata ricevuta alla stazione, tutta pavesata di bandiere italiane e ungheresi, dal Sottosegretario alla Presidenza, Orczy, da rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comune di Budapest, da autorità militari, dall'addetto aeronautico e dal Ministro d'Italia a Budapest, con tutti i funzionari e delle associazioni giovanili italiane.

Dopo aver ricevuto il saluto dei presenti e aver passato in rivista la Compagnia d'onore, il generale Marinetti e gli altri componenti la Missione si sono recati all'albergo tra le acclamazioni di una densa folla. Nel pomeriggio giungerà anche la missione speciale tedesca. Le feste giubilari del primo Re di Ungheria raggiungono in questa settimana il loro culmine. Da oggi è esposta al pubblico la «Sacra Corona» di cui si cinse Re Santo Stefano.

L'ambasciatore giapponese sui luoghi mussoliniani

Forlì, 16 agosto.

L'ambasciatore giapponese a Roma, S. E. Hotta, è giunto ieri sera a Forlì ospite alla villa Sisa della signorina Maria Beltramelli, sorella del compianto Accademico, che fu caldo esaltatore della amicizia dei due popoli. Stamane l'illustre ospite si recava a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce, deponendovi un fascio di fiori, e successivamente ha visitato la casa natale del Capo del Governo Palazzo Varano e la nuova Casa Littoria.

Badoglio alla celebrazione del generale Arimondi

Savigliano, 16 agosto.

Domenica 21 corr. S. E. Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia, sarà a Savigliano per visitare la «Sagra del grano», per passare in rassegna le Associazioni d'arma ed i reduci delle campagne d'Africa, e sopratutto per presenziare alla commemorazione ufficiale del saviglianese generale Arimondi, pioniere d'Africa ed eroe d'Adua.

Il Maresciallo Balbo passa in rivista uno stuolo di fanciulle tedesche delle formazioni hitleriane.

I "RAPIDI" DEL POPOLO nelle feste di Ferragosto

Un milione di lieti viaggiatori oltre il normale, dal 13 al 15

Roma, 16 agosto.

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto con perfetta regolarità un movimento di viaggiatori più intenso degli anni scorsi, movimento che ebbe inizio fino dal giorno 12 corrente.

Da sabato 13 a tutto ieri 15, si è provveduto in più dell'ordinario al trasporto di oltre un milione di viaggiatori per le località prossime ai grandi centri: trasporto che è stato effettuato con treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale, e con 208 treni straordinari di cui 60 con littorine.

Nei giorni 13-14 e 15 si ebbe inoltre il trasporto di 137.036 viaggiatori con 164 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di 560 chilometri.

Generoso gesto del Duce per un fabbro tortonese

Tortona, 16 agosto.

Un fatto che ha commosso tutto il Tortonese vien segnalato in questi giorni da Garbagna. Il Capo del Governo, informato che un'inondazione del torrente Garbagnola, adiacente al Comune di Garbagna Tortonese, aveva irreparabilmente danneggiato, nell'agosto del 1935, la botteguccia del fabbro-ferraio Mario Fantone, distruggendo tutte le risorse di questi, ha fatto pervenire al Fantone stesso un sussidio di 2000 lire. La provvidenziale somma è pervenuta al Fantone proprio alla vigilia del giorno in cui egli perdeva la vecchia madre.

102 mila operai occupati durante il mese di luglio in opere statali

Roma, 16 agosto.

Durante lo scorso mese di luglio, per l'esecuzione di opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e dall'A.A.S.S., si corrisposero giornate di paga 2 milioni 370.259; tenendosi conto di un periodo lavorativo di 23 giornate si ebbe, dunque, una occupazione giornaliera media di 102 mila operai, di cui 81 mila in lavori di conto dello Stato e 21 mila in lavori di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

L'armamento peschereccio ha raggiunto i piani del 1940

La comunicazione di Volpi al Capo

Roma, 16 agosto.

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma inviatoGli dal conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione Fascista degli Industriali:

«Oggi ho presieduto ad Ancona il Consiglio direttivo della Federazione Industriali della Pesca. Il presidente, Coccani, mi ha comunicato che, in obbedienza al Vostro comando autarchico, sono stati già raggiunti i piani 1940, riguardanti il numero di 1500 unità della pesca meccanica e la produzione di oltre 2 milioni di quintali.

«Tutti indistintamente gli altri settori della produzione peschereccia anticipano la realizzazione degli obiettivi fissati.

«Mi onoro di rassegnare a Vostra Eccellenza il sentimento di deferente devozione e i fermi propositi dell'intera categoria: rendere sempre più la pesca nazionale fattore di benessere e di potenza del Paese».

Il numero degli studenti fissato nelle Università di Roma e di Napoli

Roma, 16 agosto.

Il R. D. 21 giugno 1938-XVI autorizza il Ministro dell'E. N. a determinare il numero massimo degli studenti che possono iscriversi in talune Università e Istituti superiori; in relazione a tale disposizione il Ministro, con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ha stabilito rispettivamente in 15 e 10 mila il numero massimo degli studenti che possono iscriversi alle Facoltà delle Università di Roma e Napoli.

Il provvedimento è opportunamente inteso ad evitare l'eccessivo affollamento dei due maggiori Atenei, la cui popolazione scolastica si è in questi ultimi anni notevolmente accresciuta. Con ciò si viene ad assicurare agli studenti la possibilità di seguire con profitto le lezioni teoriche e le esercitazioni di laboratorio, possibilità che avrebbe potuto essere compromessa ove si fosse consentito che il loro numero aumentasse indefinitamente.

Le due Università determineranno con l'approvazione del Ministro i criteri di precedenza da seguire nella accettazione delle domande di iscrizione, fermo restando che in ogni caso sarà data la preferenza a quei richiedenti le cui famiglie risiedono rispettivamente a Roma e a Napoli.

Un lutto dell'industria nazionale

La morte del sen. Romeo

Milano, 16 agosto.

Nella sua villa di Magreglio, presso Asso, dove si trovava da qualche tempo malato, è morto ieri il noto industriale senatore ing. Nicola Romeo. Nato a Napoli nel 1876, da molti anni era venuto a Milano dove aveva fondato e dato vigoroso impulso all'industria automobilistica che portò il suo nome e che nelle maggiori competizioni mondiali trionfalmente affermò il nome italiano. Sagace spirito organizzativo e tecnico, aveva portato un impulso notevolissimo alla grande industria nazionale, cosicchè giustamente il Regime gli aveva conferito il Laticlavio nel 1929, in riconoscimento dei suoi altissimi meriti. I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

Il Romeo aveva passato nella nativa Napoli la sua prima giovinezza tra mille ostacoli e mille difficoltà. Fu allievo e maestro per necessità. Conseguì la laurea e cercò lavoro all'estero, ove disciplinò il suo talento esuberante alle nuove visioni ed alla severa disciplina delle grandi organizzazioni industriali di Francia e del Belgio. Rientrò in Italia ed a Milano creò, con un fondo finanziario non eccezionale, la prima cellula della sua organizzazione produttiva, organizzazione che con gli anni divenne veramente formidabile.

Sopravvenne la guerra. Egli moltiplicò le sue macchine e si attrezzò alla produzione bellica. Ideò in quel tempo la famosa perforatrice verticale, che diede al Duca Caetani la possibilità di minare le dure viscere del Col di Lana.

Finita la guerra attrezzò rapidamente le sue officine alla produzione di pace. Si applicò all'industria automobilistica e creò la «Alfa Romeo», la macchina famosa che ha legato il suo nome alle più leggendarie vittorie e ai più clamorosi ardimenti. Ascari, Campari, Brilli-Peri furono i campioni che condussero i «bolidi» e gli emblemi d'Italia alla vittoria nelle più ardue competizioni internazionali. Ma questo non gli bastò. Le gare tra gli uomini e le macchine salirono dalla terra al cielo, ed allora Nicola Romeo creò i velivoli «RO», agili e veloci che furono presto adibiti dal Governo italiano al servizio normale tra l'Italia e le nostre Colonie africane. Nel contempo egli curava l'organizzazione e lo sviluppo delle Officine Ferroviarie Meridionali, in Napoli. Tenace assertore dello sviluppo industriale di Napoli e del Mezzogiorno in genere, egli volle dimostrare come anche colà fosse possibile la vita ed il progredire di un potente organo di produzione. Dal 1930 Nicola Romeo aveva rilevato da un gruppo inglese la Società Ferrovie e Tranvie del Mezzogiorno, che gestisce la nuova Ferrovia Garganica (S. Severo-Rodi-Peschici), e da un gruppo belga la Tranvia Bari-Barletta.

I funerali dell'avv. Sciajno

Milano, 16 agosto.

Grande è stato il cordoglio dell'ambiente forense milanese per la morte dell'avv. comm. Giuseppe Sciajno. Ai suoi funerali, solenni e toccanti, hanno partecipato gerarchi, numerosi colleghi, e la salma era coperta di fiori. Alla famiglia sono pervenute anche le condoglianze di S. E. il Ministro Alfieri e del Gr. uff. Sebastiani capo della segreteria particolare del Duce.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA VICENZA

E' deceduta nella tenera età di sette mesi, la bimba Grazia Maria Grassini, figlia del camerata Attilio Grassini, nostro corrispondente. A lui, alla consorte, in quest'ora di lutto profondo, le più vive condoglianze de «La Stampa».

DA CARRARA

Vittima della propria imprudenza è rimasto un giovane della nostra città, il venticinquenne Bagnani Giuseppe, tipografo, il quale, dopo aver fatto colazione e noncurante del grave pericolo cui si esponeva, si gettava in acqua sulla spiaggia di Marina di Carrara. Ma, appena in acqua, colto da malore, non riusciva più a riguadagnare la riva e moriva così annegato. Solo più tardi, dopo alcune ricerche poteva essere ricuperato il cadavere.

ADDIO, ITALIA BELLA!

Il campeggio se ne va...

Amori e avventure della città di tela in un parco incantato

(DAL NOSTRO INVIATO)

Meina, 16 agosto.

Il sesto Congresso al Campo della Federazione Internazionale dei Camping Club ha levato oggi le sue non metaforiche tende dal Parco della Villa Isola del Bosco, che l'aveva ospitato per oltre due settimane. I commiati avevano avuto inizio con la partenza dei più lontani — inglesi e olandesi — sin da sabato scorso; ieri si allontanarono gruppi di francesi e di tedeschi; l'ultimo migliaio di campeggiatori, tra i quali buona parte degli italiani, è rimasto fino al calar del sipario.

L'allegro battello albergo

Abbiamo assistito alla fase conclusiva dell'originale manifestazione per trarne un bilancio retrospettivo, interrogando a caso qualche campeggiatore delle nazioni più largamente rappresentate nella pittoresca tendopoli di Meina, per averne le impressioni di questa quindicina di vacanze. Effettivamente l'ing. Mussino, il dott. Bergera, il colonn. Coop e l'ing. Montaldi, i quattro artefici della organizzazione, possono a buona ragione parlare di successo. Il sentimento unanime dei loro provvisori sudditi è di riconoscente ammirazione, ripetutamente e calorosamente espressa specialmente al dott. Bergera, presidente dell'Autocampeggio Club Piemonte e «deus ex-machina» della manifestazione. Qualche dissapore dei primi giorni, veramente tropicali, tra gli attendati sul gran prato a lago, in pieno sole, e i fortunati ospiti di una conca boschiva, fu liquidato da Giove Pluvio col sistema del compenso: una serie di temporali addolcì il clima e rese pregiata l'esposizione soleggiata del prato, mentre, nella conca, le tende venivano allagate dal vicino torrente in piena, e in una movimentata notte tutti gli occupanti venivano ricoverati su un battello della Navigazione, appositamente accorso. L'episodio, affrontato serenamente come un lieto diversivo dalla cosmopolita colonia, giovò in sostanza a collaudare la pronta e perfetta organizzazione dei servizi.

Tutto l'apparato logistico necessario alla vita confortevole di tremila persone dalle più disparate esigenze e abitudini funzionò egregiamente. L'idea dell'accampamento, per i più, è ancor legata a un'improvvisazione militare di fortuna: alla guerra, come alla guerra, sapersi «aggiustare». Tale era sul sorgere anche lo spirito dei primi autocampeggiatori dilettanti, al tempo delle iniziative isolate, quando smontar la tenda dall'auto per il pernottamento significava il più delle volte circondarsi di una tribù di villici incuriositi e non sempre benevoli, buscarsi qualche contravvenzione, qualche puntura e un raffreddore, e sentirsi attribuire uno stretto grado di parentela con gli zingari.

Nuove leggi di mondanità

Ma l'appetito vien mangiando: le prime esperienze, anzichè scoraggiare, acuirono le esigenze: i malati della stessa passione si cercarono e si associarono. I campeggi collettivi andarono così assumendo il carattere di piccole città di tela, di legni pregiati, di ben verniciate lamiere: tende e «carovane» si aggrupparono in collettività organizzate. Andò in parte sciupato lo scopo informatore dell'istituzione: indipendenza da ogni attrezzatura capitaliera stabile, la estrema mobilità, il poter viaggiare alla ventura e in solitudine. Ma in realtà queste grandi manifestazioni collettive giovano anche al campeggio individuale e indipendente, che buona parte degli aderenti continua poi per proprio conto tra l'uno e l'altro ritrovo annuale coi correligionari: esse creano interesse, simpatie e buona stampa per questa forma di attività, promuovendo i suoi cultori da zingari a semplici «originali», poi a turisti intelligenti e tra poco, c'è da scommettere, quasi ad... apostoli di una nuova igiene anti-urbana.

Comunque, sia per gli «apostoli» come per i dilettanti-novizi che fanno del campeggio una volta all'anno per passatempo, per curiosità o per ossequio a una nuova legge di mondanità di cui i bene informati già avvertono lo stabilirsi, per tutti è una bella cuccagna partire intrepidamente ad accamparsi in esplorazione nella giungla, sulle infide sponde del «Lago più grande» (così uno spirito tartarinesco ha esoticamente ribattezzato il Lago Maggiore ad uso dei campeggiatori) — e, raggiunta la selvaggia giungla di destinazione, trovarla fornita di acqua potabile, luce elettrica, radio, cartelli poliglotti di segnalazione, banca, cambio, bar, ristorante, sale di scrittura, spianata da ballo con orchestra, impianti sanitari con acqua corrente, lido balneare con spiaggia artificiale, docce, negozi di commestibili, di fotografia, di sale e tabacchi!

Tutto questo, ed altro ancora (per esempio il piroscafo gratuito a disposizione all'apposito imbarcadero del Campo) funzionò a Meina impeccabilmente per i 17 giorni del campeggio. Una meraviglia: innumerevoli infatti erano quotidianamente i visitatori che passavano sudando nei loro abiti borghesi, macchina fotografica a tracolla, tra quella fioritura di dorsi nudi, di gambe in mostra, di succinti costumi da bagno, di variopinti pigiama, di tele e flanelle paradossali, curiosando coll'invadente diritto dell'anonimo dalle finestrette delle lussuose casette-rimorchio attrezzate come un bel panfilo, dalle scalette delle «carovane», dai teli d'ingresso e d'aerazione delle tende più sibaritiche, quali nessun re africano si sognerebbe, fornite di tappeti, di poltrone a sdraio, di biblioteca e di ventilatore. Un vero successo riportò la più piccola tenda, all'ingresso cintato di un imponente accampamento famigliare: la tenda-cuccia di Melampo. Un cane che avrà di che vantarsi presso i colleghi.

Uno sport economico

Come si vede, le idee profane radicate da un ventennio sui ricordi degli attendamenti bellici, sono piuttosto da modificare. Sport da milionari? Ecco la critica più frequente: infinitamente più economico e forse più pratico, si osservava dai più, soggiornare all'albergo. Verissimo, anche se al campeggio erano largamente rappresentate le piccole tende individuali a biposto senza pretese, giunte in torpedone o in ferrovia o [illegible] dei proprietari (una signora francese si portava cinque nella coda della sua «Topolino», seguita dagli otto figlioli in bicicletta): quelle tende dove formiche e lucertole si astengono dal bazzicare per puro spirito d'educazione.

Ciò non toglie che, senza la zingaresca attrattiva del campeggio, sia pure addomesticato, nessuno sarebbe mai riuscito a concentrare, anche nella più incantevole località italiana, tremila turisti intelligenti, facoltosi e osservatori, appartenenti a 14 nazioni.

Ed eccoci alla morale della favola. Considerato come fine a se stesso, non vi è dubbio che lo sport del campeggio, al grado di raffinatezza cui è giunto, non potrebbe negare un certo grado di parentela con la scalata alle Alpi del prode Tartarino. Ma considerato — quale è — un semplice pretesto per far conoscere l'Italia bella, l'Italia ospitale, l'Italia dove si vorrà ritornare e di cui non si potrà parlare che bene, a falangi di stranieri di rango elevato, anche l'onerosa organizzazione di questo primo campeggio internazionale si appalesa una nobile fatica. Tanto più preziosa, quanto più gli ospiti la disertarono per prodigare (come largamente profittarono) delle gite collettive e dei piccoli campeggi-succursali organizzati a Roma, a Torino, a Venezia, a Macugnaga, a Viareggio.

E la storia insegna che un bagno d'italianità è sempre stato proficuo all'igiene morale del bagnante.

Aldo Farinelli

Una mostra di vini a Casale

Casale, 16 agosto.

In occasione della Mostra delle attività locali, organizzata dalla città di Casale, e che si svolgerà dal 4 al 18 settembre prossimo, sarà pure organizzata la mostra dei vini tipici monferrini riservata alla zona dell'ex circondario. Sono in programma una importante mostra vinicola individuale riservata ai viticoltori ed agli esercenti, nonchè una mostra delle uve da tavola e delle frutta.

Giovane fascista vittima del suo generoso ardimento

Bergamo, 16 agosto.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valore civile alla memoria del Giovane Fascista Luigi Paganessi, per un gesto di abnegazione e di attaccamento al dovere da lui compiuto nel luglio dell'anno scorso a Vertova. Nel ritornare a notte inoltrata dal lavoro, imbattutosi in aperta campagna con due individui dall'atteggiamento sospetto, tentava di fermarli. Assalito dai malfattori, dopo viva colluttazione veniva ferito con due colpi di rivoltella, in seguito ai quali perdeva la vita, vittima del suo ammirevole ardimento.

Complicato salvataggio con una vittima nell'Adda

Bergamo, 16 agosto.

Alcuni giovani di Treviglio, portatisi all'Adda per bagnarsi, notarono che uno di essi al contatto dell'acqua veniva colto da malore e minacciava di affogare. Tre di essi si gettarono prontamente in acqua, ma mentre il pericolante poteva essere salvato uno dei tre minacciava di affogare. Allora da un muraglione sul quale era aggrappato, il giovane Gino Signorelli allungava un braccio per soccorrerlo, ma nel generoso tentativo perdeva l'equilibrio e precipitava in acqua. Prontamente tratto a riva, decedeva poco dopo.

Grave caduta sulle Dolomiti di un alpinista tedesco

Trento, 16 agosto.

Il suddito germanico Walter Maier, d'anni 36, da Monaco di Baviera, ieri, durante una ardita scalata nel gruppo delle Cinque Dita sulle Dolomiti, precipitava dalla parete nel dirupo sottostante; raccolto da alcune guide era trasportato a Passo di Sella e di qui con un'automobile all'ospedale. Il Maier, il giorno prima della scalata aveva chiesto con lettera espresso la sua iscrizione al Centro alpinistico italiano, sezione Trento, versando anche il relativo importo.

Due proprietari di mulini denunciati a Brescia

Brescia, 16 agosto.

Il Prefetto ha disposto per la denuncia all'autorità giudiziaria dei proprietari di due molini, uno perchè trovato in possesso di frumento di provenienza non giustificata, e l'altro per vendita di prodotti a prezzi superiori a quelli stabiliti.

Piccolo mandriano folgorato e la sorella in grave stato

Cuneo, 16 agosto.

Durante un violento temporale a Rossa Lerda, un fulmine ha ucciso sette mucche che erano al pascolo, di proprietà dell'agricoltore Costanzo Masucco ed ha tramortito una figlia del Masucco, Luigia, d'anni 17, e un figlio, Giuseppe, d'anni 14, che con il fratello Dalmazzo stavano a custodia delle bovine. Il Giuseppe è morto all'ospedale e la sorella vi si trova ricoverata in grave stato.

Danni a frutteti veronesi

Verona, 16 agosto.

I danni causati dai violentissimi nubifragi e temporali scatenatisi in provincia sono assai considerevoli, in particolar modo nei frutteti. Nelle zone di Roverè e Velo i danni ammontano ad oltre seicentomila lire. Il novantanove per cento dei proprietari risulta non assicurato.

L'OROSCOPO

Con le prime ore del mattino, la Luna cadrà in parallelo con Giove e col Sole: ore favorevoli a coloro che s'alzano innanzi l'alba. A mezzo mattino, una leggera dissonanza della Luna con Nettuno potrà provocare qualche complicazione o disseminare qualche delusione. In serata la Luna armonizzando con Nettuno, favorirà lo studiare, il commerciare, il viaggiare.

LUMEN.

Il palio di Siena vinto dalla contrada Chiocciola

Siena, 16 agosto.

Circa 50 mila persone hanno assistito nel pomeriggio di oggi, sul campo di Siena, allo svolgimento del tradizionale spettacolo del palio delle contrade. Presenziava da una finestra del Palazzo Civico, fra moltissime personalità, la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, molto festeggiata. Il corteo storico si è iniziato alle ore 17,30 e si è protratto per oltre un'ora, fra le acclamazioni e l'ammirazione dall'immensa ressa di spettatori.

Quindi si è svolta la corsa, cui hanno partecipato dieci contrade: Pantera, Tartuca, Istrice, Valmontone, Torre, Chiocciola, Nicchio, Liocorno, Aquila, Giraffa. La corsa è riuscita ottimamente e la lotta è stata vivacissima per tutti e tre i giri del campo, terminando con la vittoria della contrada della Chiocciola, che così conta 44 vittorie del palio, la penultima delle quali riportata nel 1925. La contrada vincitrice reca i colori rosso-giallo con liste turchine, ed ha la sua sede nel popoloso rione di S. Marco, che è stasera festante.

Teatri e Concerti

Sei opere ad Alessandria per i cantanti novellini

Alessandria, 16 agosto.

Il Ministero della cultura popolare ha preso in esame il progetto delle due stagioni del teatro lirico di avviamento di Alessandria. Da quanto si è potuto sapere saranno rappresentate sei opere nei due cicli, e tra queste quasi certamente l'*Aida*. Le rappresentazioni con i nuovi artisti rivelatisi nelle recenti audizioni di Milano, si svolgeranno dal 28 dicembre al 2 gennaio e dal 1° al 15 febbraio prossimo.

AL MICHELOTTI ieri sera la Compagnia di Enrico Dezan ha presentato in una decorosa messinscena la classica operetta «La bella Elena» di Offenbach. Avevamo già assistito tempo fa, al Rossini, alla rappresentazione di questo divertente lavoro nell'interpretazione della stessa Compagnia, ed avevamo espresso il nostro favorevole parere su tale interpretazione. Non possiamo che rinnovare ora la nostra approvazione per la lieta serata che ieri Dezan e i suoi bravi compagni hanno saputo ripetere e offrire al nostro pubblico. Ieri sera, infatti, i numerosi spettatori, apprezzando la lodevole fatica della Compagnia, hanno tributato calorosi e ripetuti applausi a tutti gli attori e particolarmente alla Regis, ch'era Elena, e al Dezan che impersonava brillantemente la spassosa macchietta di Re Menelao. «La bella Elena» si replica questa sera, mentre viene annunciata per domani la ripresa del «Conte di Lussemburgo» di Lehar. E' intanto in preparazione il famoso «Fra Diavolo» di Scribe, musicato da Auber, nella riduzione del maestro Montanaro.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,40: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestrina Queeno — 12,30-13: Dischi di musica operettistica — 13,15: «L'avventura del portiere», fantasia di Guido di Napoli — 16,15: La Camerata dei Balilla e delle FF. II. — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: Movimento libero sezione dell'Impero — 17,55-18,0: Cronache dell'automobilismo — 19,30: Orchestrina melodica — 20,30: Orchestra d'archi — 21: Concerto bandistico diretto dal M.o E. Arlandi — 21,30: Cronache del turismo — 21,40: Selezione di canzoni: Orchestrina ritmica — 23,15: Musica da ballo dal Chalet del Valentino di Torino: orchestra diretta dal M.o Maurice Luini — 23,55: Previsioni tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II

Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 13: Dischi — 13,40-14,30: Orchestra da camera — 14,30: Giornale radio — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: «Il giro per il mondo», radiofantasia di Lucio Basilisco — 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Francesco Molinari Pradelli — Nell'intervallo: Asterischi dialogati — 21,40: «Sullo scoglio», intermezzo romantico di Sem con musiche di De Lopez — Indi: Musica da ballo sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Anima allegra», commedia in tre atti dei fratelli S. e G. Alvarez Quintero, regia di Aldo Silvani — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dalla Mostra del Dopolavoro in Roma: Orchestrina Baldacci — 23,55: Previsioni tempo.

LIRICA. Sofia: 19,15: «Tannhauser», opera di Wagner. **Radio Tolosa:** 19,15: «Cavalleria rusticana», opera di Mascagni - **Lille, Tolosa P.T.T.:** 20,30: Trasmissione di un'opera - **Radio Lione:** 21: «Tannhauser», di Wagner. — **PROSA: Monaco:** 19,30: «La bisbetica domata», comm. di Shakespeare - **Parigi T.E.:** 20,30: «Ce que femme veut», commedia di E. Rey e A. Savoir.

Cento anni fa

I drusi

SIRIA. Lettere di Bayrut, del 7 di luglio, recano notizie recenti dei drusi. Questi rivoltosi così dispregevoli, che il capitano egiziano voleva disperdere in quattro o cinque giorni con un pugno di soldati, hanno dato più da fare che non si aspettava. Un reggimento della guardia, inviato da Damasco per respingere una banda di 3000 drusi condotti dallo sceikh Scebil Kurian, è stato interamente distrutto e convenne che Ibrahim bascià stesso, con 7,000 soldati, fornito di buona cavalleria e artiglieria, marciasse contro i rivoltosi, i quali non ostante la grande inferiorità del numero, di più fermo lo hanno atteso, hanno combattuto per un'intiera giornata, e solo cedendo alla preponderanza delle forze, in buon ordine si sono ritirati sulle cime dell'Antilibano. Questo incontro avvenne il 24 di giugno.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 17 agosto 1838).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Agosto 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	28,0	17,0	var.	ser.	—
Genova	26,0	21,0	»	»	cal.
S. Remo	27,0	20,0	staz.	»	mosso
Milano	28,0	19,0	»	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	27,0	21,0	aum.	misto	cal.
Trento	28,0	17,0	dim.	ser.	—
Bologna	29,0	21,0	»	»	—
Firenze	29,0	18,0	staz.	»	—
Ancona	26,0	21,0	aum.	»	mosso
Rimini	27,0	19,0	staz.	»	cal.
Roma	[illegible]	21,0	»	cop.	—
Napoli	27,0	19,0	aum.	misto	—
Bari	26,0	18,0	dim.	ser.	mosso
Taranto	28,0	20,0	»	»	—
Catania	30,0	20,0	»	misto	agit.
Messina	31,0	21,0	aum.	»	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	33,0	23,0	dim.	misto	mosso
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	32,0	23,0	aum.	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente instabile con annuvolamenti e manifestazioni temporalesche sparse.

Previsioni del tempo sul Piemonte, Lombardia, Liguria: permarrà tempo buono. Cielo poco nuvoloso con nebulosità cumuliforme più estesa nel pomeriggio. Venti deboli. Temperatura in aumento. Mare Ligure mosso.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della sistemazione delle vie Valdellatorre, Balangero e Viterbi (importo presunto lire 185.000) il 22 agosto 1938-XVI, ore 14,30. Capitolato visibile presso la Divisione 2.a LL. PP.

(4719)

Non inganniamo i fanciulli!

Non è detto che le medicine debbano necessariamente essere cattive e che come tali debbano essere somministrate ai bimbi. Noi intanto, anche senza pensare al cantore della Gerusalemme:

...all'egro fanciul porgiamo asperso di soave licor gli orli del vaso...

contiamo, per guarirlo, sui succhi amari contenuti nel vaso. Ma così facendo inganniamo, sia pure a fin di bene, il piccolo malato e... sbagliamo.

Pediatri e scrittori illustri di puericultura si accordano nello sconsigliare ogni inganno verso i piccoli, per qualsivoglia ragione.

Il medico non deve essere uno spauracchio per il bambino e, d'altro lato, ci sono tanti e sì svariati farmachi a disposizione che non è proprio necessario conturbare i sereni volti infantili.

Sorprendendo la buona fede dei piccoli nelle piccole cose, come possiamo poi sperare di essere creduti nelle grandi? E' tanto facile invece ed è così bello trattare i bimbi da ometti e da donnine giudiziose, rivolgendosi al loro buon senso innato ed al loro sentimento! Basta saperli prendere e si ottiene ogni cosa dai bimbi.

Non facciamo sospirar loro i dolci verso i quali si sentono portati irresistibilmente dall'istinto, ma concediamoli come premio ed incitamento che può e deve essere quotidiano perchè di cose ben fatte i bimbi, a guardare con indulgenza, ne fanno spesso ed hanno tanta logica!...

Badiamo comunque a largheggiare molto perchè lo zucchero è necessario anzi indispensabile alla vita e tanto più lo è nell'infanzia.

Dicendo zucchero intendiamo quello comune cristallino di commercio, non il glucosio che a torto le mamme mescolano talvolta alle pappine; ingerito in forti dosi il glucosio subisce una fermentazione batterica, irrita la mucosa intestinale e provoca diarrea.

Niente di tutto ciò con lo zucchero comune che, senza inconvenienti di sorta vien tutto utilizzato per i bisogni dell'organismo. Tutt'al più, in forti quantità, ha un blando potere lassativo.

Se necessario, purghiamo dunque i pargoli... In letizia!

(1133)

Tipografia Giornale LA STAMPA

Istantanee di stagione

L'ombrellone, piantato sulla spiaggia, raccoglie in un cerchio d'ombra cerchi di chiacchiere.

— L'acqua, oggi è tiepida.

— Peccato, io la preferisco fredda.

— Fredda! Ma allora voi non soffrite di reumi.

— Io? No.

— Credevo che mi aveste detto...

— E' mia moglie piuttosto artritica...

— Ah, ecco! Acidi urici!

— Sì, cara signora, io soffro d'artrite, indosso il costume, mi adraio sulla sabbia; ma in quanto a tuffarmi!...

— D'altro canto, sarebbe stupido che mia moglie si tuffasse, per piangerlo poi durante l'inverno...

— E tenete una dieta speciale, signora?...

— Veramente mangio di tutto... Specialmente qui, in pensione...

— Ah le pensioni! E' un vero problema!

— Come si mangia male!

— Ma non vi converrebbe piuttosto la montagna?

— M'immalinconisce. E, del resto, mio marito e i miei bambini ci godono tanto al mare.

Irrompe, grondante, una bambina di sette od otto anni, con qualcosa in mano.

— Mamma, papà, ho trovato una bella cosa nel fondo del mare!

— Butta via! Via, subito!

— Che cos'è dunque?

— Una dentiera!...

— Per questo, la montagna è più pulita. Qui, è tutta una promiscuità.

— Eh, ma c'è l'iodio e il sale; potente disinfezione naturale...

***

Passiamo ad altro ombrellone.

— Contessa, il vostro costume mi piace assai. E' un modello modernissimo.

— E' succinto.

— Io lo direi sintetico.

— Come volete, don Gualtiero, per l'ufficio che deve compiere, o succinto o sintetico...

— Esatto. Volete dirmi che, per adoperarlo senza ridicolo, bisogna possedere le belle braccia, le belle spalle, il bel collo che voi possedete?...

— Accetto i complimenti, perchè qui non ci sono mistificazioni...

— Difatti, tutto esposto.

— Perfettamente, e senza ironia. Il mio costume è un capolavoro, appunto perchè toglie la sensazione brutale del nudo e lascia il più possibile esposto al sole.

— Siete proprio un essere marino!

— Il mare mi piace assai.

— E non andate in montagna?

— Sicuro che ci vado!

— Dunque, siete anche un essere alpestre?

— Anche alpestre!...

Un fanciullo di forse otto anni, interrompendo:

— Zia Adele, perchè la sera quando vai al caffè ti metti indosso due volpi? Se fa tanto caldo!

Don Gualtiero scoppia a ridere. Donna Adele, imbarazzata:

— Perchè sta così, monello!

***

Altro ombrellone.

— Le zanzare.

— Ah, sì! Odiose. Proprio odiose.

— Ecco, il mare è adorabile... Ma perchè deve produrre zanzare?

— Lo dico anch'io!

— La zanzariera non posso sopportarla.

— Avete ragione. Par di soffocare, standoci sotto.

— Si può dormire, d'altro canto, con le finestre chiuse, un'aria soffocante ed un terribile odore di disinfettante?

— Ecco che le vacanze che ci prendiamo ci diventano un tormento.

— Forse è preferibile la montagna.

— Certo, specie per chi ha i nervi scoperti!...

— E poi, in montagna, vivaddio, non ci sono zanzare!

— Ma ci sono le lucertole! — osserva un bimbo di forse cinque anni, interrompendo il suo lavoro sulla sabbia.

***

Si potrebbe passare per tutta la fila, cerchi, semicerchi d'ombrelloni, e, traverso le chiacchiere più oziose, i discorsi più frivoli, si sentirebbe egualmente affiorare, ad un certo punto, il dilemma: montagna-mare.

Il qual dilemma, nei temperamenti di sensibilità opposta, si acutizza in discussioni, che press'a poco suonano così:

— Oh, il mare mi esaspera i nervi, mi rende eccitabile, non mi fa dormire! — dice l'amante della montagna.

— La montagna!... — ribatte l'amante del mare. — Quel silenzio!... Quella immobilità!... Che tristezza!

— Per amor del cielo! — insiste il primo — preferisco cento volte caldo a trentasette gradi... sabbia arroventata... cavalloni violenti...

— Il mare corrode, mio caro.

— Macchè, disintossica, scioglie i veleni...

Questi due temperamenti di uomo non si metteranno mai d'accordo, nemmeno in città tra gli affari, nemmeno nei gusti quotidiani.

Ci sono poi quelli che dicono di amare tanto il mare che la montagna. E magari sono in buona fede.

Ma credereste voi a chi vi dicesse di essere contemporaneamente acceso da due passioni?

Io non ci crederei, e così, in verità non credo alla dama dal costume succinto, che la sera va al caffè con due volpi argentate, e poi emigra come una passerella verso il monte.

Sono nature di certo corporevolmente sane queste che stanno bene tanto al mare quanto al monte. Ma, in realtà, potrebbero stare altrove e sarebbe lo stesso. Buon appetito, sonno ottimo, tanto qui che là. Ma nel loro amore non c'entra nè il mare nè il monte. E, difatti non sono mai in colloquio intimo e diretto nè con questo nè con quello. E se no, starebbero in solitudine a vivere davvero della natura che li circonda. Invece, sono sempre in comitiva: si cercano, si raccolgono sotto il cerchio d'ombra dell'ombrellone se sulla spiaggia, sotto l'ombra degli abiti se in montagna: non ascoltano nè la musica delle onde, nè quella degli uccelli. Riempiono, anzi, l'aria del loro chiacchierio, ridono, celiano, intrecciano qualche filo amoroso, si sparlucchiano discretamente, e la sera bevono delle bibite, ascoltano la radio, danzano... Le stesse cose che potrebbero fare e fanno in città.

Si può essere sicuri che ciascuno di questi componenti le comitive, preso da solo e messo al cospetto del mare come del monte, non passa un quarto d'ora, che comincia a sbadigliare.

E l'amore? Può essere amore quello che fa sbadigliare?

Ci sono poi i veri amanti della campagna.

Sono quelli che, se anche vivono in città, hanno conservato un'anima rurale. Una modesta casetta in collina, con un campicello seminato a grano, un orto, un frutteto, una stalla... Niente Pensioni, niente Alberghi, niente ombrelloni; ma quel profumo schietto, antico ed eterno della buona terra, che, sotto il sole estivo, odora di forno e di pane.

Rosso di S. Secondo

L'Esposizione Universale

I Cardinali Marchetti-Selvaggiani, Fumasoni-Biondi e Tisserant e il Nunzio Borgoncini Duca visitano i lavori in corso

Roma, 16 agosto.

I cardinali Marchetti-Selvaggiani, vicario generale del Papa, Fumasoni Biondi prefetto di Propaganda Fide e Tisserant prefetto della Congregazione per la Chiesa Orientale, hanno visitato i lavori in corso per l'Esposizione universale. I porporati erano accompagnati da mons. Borgoncini-Duca.

Ricevuti e guidati nella visita dal commissario generale senatore Cini, i cardinali e il Nunzio hanno compiuto un sopraluogo nel cantiere del palazzo degli uffici, vedendo così dall'alto delle impalcature tutto il terreno ove sorgeranno i padiglioni.

Al termine della visita i Cardinali si sono vivamente congratulati col sen. Cini.

LA MAESTRA DELLA VITA

Il perfetto cortigiano

Qui si parla dell'Aretin, poeta tosco - E quindi dei suoi compari - Anime di ribaldi e facce di galantuomini - Risorse di S. Casciano - Manuale del corretto gentiluomo - Origini delle lotte tra famiglie

A esser vissuti nel Cinquecento, che razza di riviste satiriche si sarebbero potute fare! Nel primo quadro si metteva a contrasto l'Aretino con i dotti latinisti, avanti a tutti il Bembo, che consigliò all'Ariosto di scrivere l'Orlando nella lingua di Orazio; nel secondo, balletto di petrarchisti. Poi entrata della soubrette, signorina Fornarina e le sue girls. Indi trio corale delle sisters Vittoria Colonna, Gaspara Stampa e Veronica Gambara. Teatro esaurito tutte le sere, balocchi a cappellate, celebrità. Champagne! Champagne! Gran finale con scale e praticabili e trionfo del Giorgione, col nudo della Venere. Altro che le Folies Bergères!

Poesie che davano pane

Il più interessante di tutti sarebbe certo riuscito il quadro di Pietro Aretino, intelligentissimo figlio di un ciabattino, briccone di tre cotte, pappatore, leccatore, ribaldo abilissimo nello spillar quattrini ai potenti. Cominciò col dedicare la stessa opera a più persone. Continuò insultando di volta in volta, o esaltando, chi chiudeva i cordoni della borsa e chi li apriva. Insomma, fu il primo che con la penna seppe far quattrini a sacche. E menò vita da gran signore, mutando solo di residenza per paura di coltellate nemiche.

E' noto la sua fraternità con Anton Francesco Doni, ribaldo quanto lui; il Doni, che scriveva di se stesso «Se voi mi fiutate non so nulla di preda; ma puzzo di pazzo». I due compari vissero anni in buona armonia «uccellando denaro ai ricchi», com'era uso dire nel '500, e spillando loro regali in denaro e in natura. Eccone una lista: «Dalla contessa di Bagno un anello di 25 scudi, una collana d'oro di 20 scudi e sette braccia di velluto; da Gianvincenzo Belgrato, conte d'Aversa, 20 scudi d'oro; dal Mendoza, ambasciatore imperiale, 24 scudi; 20 scudi da Monsignore di Francia, ecc...».

Avevano combinato il trust dei cervelli, i due compari, col patto di lodarsi, esaltarsi, incensarsi vicendevolmente e di malmenare nei loro opuscoli i rispettivi nemici, cioè coloro ch'erano avari di scudi. Furono i primi a capire l'enorme portata divulgativa della stampa, facile, accessibile veicolo delle contumelie e delle lodi.

Si spartirono letteralmente l'Italia, delimitando le singole zone d'influenza, come adesso usano i commessi viaggiatori.

— Il re di Francia te lo cucini tu? — proponeva l'Aretino.

— Sta benissimo. Ti lascio allora il Duca di Urbino.

— E gli Estensi?

— Quelli ce li giochiamo a scaccia quindici. Sono clienti ottimi.

— Quanto ai Gonzaga te li ho vinti ieri ai dadi e per due anni me li pappo io.

Ma la società a delinquere, la gang della penna, andò presto a male. Si vede che il Doni non stette ai patti. Nel 1555 si stabilì alla Corte del Duca d'Urbino che, a quanto pare, non apparteneva alla sua zona. L'Aretino scrisse al socio una insolentissima lettera. Alla quale il Doni rispose con un opuscolo dal titolo «Terremoto del Doni, fiorentino, con la rovina di un gran colosso bestiale, anticristo della nostra età». La dedica si illumina in pieno sullo spirito del libricciuolo:

«Al vituperoso scellerato e d'ogni tristizia fonte e origine Pietro Aretino, membro puzzolente della pubblica falsità e vero anticristo dei secoli nostri».

All'Aretino che, non pertanto, era stato fatto da Giulio III Cavaliere di San Pietro (oh, tempi leggiadri!) non rimase che continuare il lavoro da solo — o meglio coadiuvato da un tal Nicolò Franco, uomo di molto ingegno e cultura, che sopperiva all'ignoranza umanistica dell'autodidatta. Anche con costui però si guastò. Ma con tre complici — il Tiziano, il Dolce e il Sansovino — le faccenduole sporcaccette continuarono prospere. Vatti a fidare delle apparenze! Chi di voi, onesti lettori, avrebbe creduto che quel distinto vecchione di Vecellio, il quale si dilettava a lasciar cadere pennelli affinchè l'imperatore glieli raccogliesse, fosse poi nella vita, sia pure un grandissimo pittore, ma un tipaccio poco raccomandabile? Era tanto briccone, il nostro Tiziano, da ritrarre l'amico Aretino con le sembianze barbute del probo, del galantuomo serio e compunto. In quel ritratto l'Aretino è bellissimo: pare Migone!

E pensare che il ribaldo, il quale «di tutti disse mal fuorchè di Cristo», se ne andò al Creatore per una risata. Un amico raccontava le galanterie di una delle sue sorelle. Il suo accesso di ilarità fu tale, ch'egli si rovesciò sulla sedia, cadde e morì sul colpo.

Questo, si chiama crepar dal ridere!

Lasciò gran copia di scritti. Che non sono del tutto per signorine. Anzi, sono sudicissimi. Non si possono dare nemmeno in mano ai vecchietti. A paragone, Mimì Bluette, fior del mio giardino, è la strenna del Giovane Provveduto. Nondimeno gli Elzeviri, famosi tipografi (oh, tempi leggiadri!) e, quelli che già avevano stampato l'Imitazione di Tomaso da Kempis, glieli pubblicarono. Gli affari sono affari.

I primi libri proibiti

Ma poco dopo Clemente VIII promulgava il primo Indice dei libri proibiti. Le opere dell'Aretino, senza eccezione, furono messe al bando insieme con quelle di Lutero e di altri riformatori. Nessuna meraviglia. Insieme ai Ragionamenti d'Amore troviamo, nel primo Indice, l'opera omnia di Rabelais, del Machiavelli, taluni sermoni di Savonarola, il Morgante del Pulci, il De Monarchia di Dante e alcune cosarelle del Petrarca.

Sicuro! All'Indice anche Machiavelli. Quel suo Principe dava ombra. A quarantatrè anni di età, dopo essere stato per quattordici anni segretario della Repubblica Fiorentina, costretto all'esilio per il ritorno dei Medici, si era ritirato presso San Casciano a attendeva a scrivere quel suo grande libro.

Ci dicono che lavorasse in abiti magnifici, alla luce di parecchie candele, in pompa magna.

— Caterina! — diceva alla serva — Preparami il vestito delle feste perchè oggi ho il sacro fuoco.

Sarà, sarà! Ma conservava intanto il suo schietto carattere popolano. Da buon toscano, come Fucini e come Puccini, andava a caccia di tordi. «Ho infino a qui — scriveva — uccellato ai tordi (l'Aretino uccellava i principi. Ben altro genere!) di mia mano, levandomi innanzi il dì.... ... Pigliavone almeno due, al più sette...». E frequentava anche le osterie. Da buon toscano, come Angiolieri e come Carducci. «Mangiato che ho, ritorno nell'osteria: qui è l'oste, per l'ordinario, un beccaio, un mugnaio, due fornaciai. Con questi io m'ingaglioffo per tutto il dì, giocando a cricca, a trie trac, dove nascono mille contese e mille dispetti di parole ingiuriose; ed il più delle volte si combatte per un quattrino e siamo sentiti nondimanco gridare da San Casciano».

La cricca altro non era che il tressette o la napoletana. Oggi gli scrittori vanno al tè dalla signora contessa, giocano al bridge con Madama la Marchesa e vanno ai picchenicche nelle tenute dei capitani d'industria. Machiavelli, come vedete, faceva diverso.

Ma già, fin da quel tempo le cose si guastarono. La mollezza delle corti, il servilismo delle clientele supine, avvilirono ogni cosa. Baldassarre Castiglione e Monsignor Giovanni Della Casa scrivevano in un italiano purissimo, in una forma veramente smagliante, dicono i professori. Ma che cosa scrivevano? Delle baggianate. Siamo d'accordo?

Il Machiavelli ha le radici nel robusto Quattrocento; il Conte e il Monsignore, con le loro panzanelle, fan già presentire il Seicento: le parrucche alla francese, gli inchini e le brache alla spagnola.

Il Cortegiano insegna «di che sorta debbo esser colui che meriti chiamarsi perfetto cortegiano, tanto che cosa alcuna non gli manchi». Da esso si apprende che «l'attillatura, che pur medesimamente da sè è laudevole, il portare il capo così fermo per paura di guastarsi la zazzera o tener nel fondo della berretta il specchio, e il pettine nella manica ed aver sempre dietro il paggio per le strade con la sponga e la scopetta» sono cose fattibili e di una disdicevole buongusto.

Racconti di Monsignor Della Casa

Dal canto suo, Monsignor Della Casa ci racconta cose spassosissime sui banchetti frequentati dai distinti gentiluomini dell'epoca: «Coloro che noi veggiamo talora, a guisa di porci, col grifo nella broda tutti abbandonati (salti a pesce in terrina di minestrone alla genovese) non levar mai alto il viso e mai non rimuover gli occhi e molto meno le mani dalle vivande, e, con ambedue le gote gonfiate, come se essi sonassero la tromba, non mangiare ma trangugiare... I quali, imbrattandosi le mani poco meno che fino al gomito, conciano in guisa le tovagliole, che le pezze degli agiamenti sono più nette. Con le quali tovagliole, anco, non si vergognano di asciugare il sudore che per lo affrettarsi e per lo soverchio mangiare, gocciola e cade loro dalla fronte (oh, il nobile sudor della fronte!) e dal viso e dintorno al collo; e anco di nettarsi con esse il naso, quando voglia loro ne viene».

A onor del vero, Della Casa consiglia modestamente di non ricevere di questi tipi distinti e signorili. A petto loro, Arrigo VIII diventa un modello di finezza. Anzi, crediamo lo abbiano fatto re tanto si comportava bene a tavola.

Se i giovani del '500 si leggevano il Galateo e tentavano di applicarlo, i vecchi cortigiani, abituati da anni ai modi più sopra descritti, rotti a tutte le fatiche e a tutte le colluttazioni della mensa, si trovavano a disagio.

— Beh, beh, caro conte. Un bel pranzo, oggi, vero?

— Ottimo!

— Ma perchè mangiate così poco?

— Caro Marchese, ho fatto una capatina in cucina. Mi sono informato. C'è coniglio alla cacciatora con salsa piccante.

— Davvero? Alle guagnele! E io ho mangiato i cetrioli, il salame all'aglio e gli spaghetti al pomodoro. Ne ho tutta la barba arrossata, come potete agevolmente vedere.

— Anche la vostra tovagliola è tutta rossa.

— Ad averlo saputo... riservavo il posto per il coniglio.

— Ah, ah... Marchese. Troppo tardi! Io, invece, fra poco mollo il cinturone e sotto!

— La questione, vedete, è che nel coniglio i pezzi buoni sono due o tre.

— Ma io mi faccio avanti. Al momento opportuno vedrete.

— Ecco là! Portano adesso.

— Per la Madonna di Loreto! Ci siamo!

In quel momento il Ciambellano entra ed annunzia:

— Monsignor Della Casa.

— Fate passare — dice l'anfitrione.

La sala, dove già si vociava e si faceva a spinte davanti ai piatti del coniglio, piomba in un silenzio gelido. Due cavalieri, che si scazzottavano nell'assalto al cosciotto (è il pezzo migliore, perdiana!) desistono ad un tratto.

— Ah, Marchese! Non ci mancava più che questa. Quello scocciatore non poteva rimanersene a casa?

— Già. Adesso chi mangerà più? Bisognerà comportarsi bene. Ah, che tempi! Che tempi!

— Beato voi che vi siete sfogato col salame all'aglio.

Della Casa, intanto, con l'aria di non parere (la prima arte del cortigiano è quella di dissimulare) passeggiava lungo le mense. Giro d'ispezione. I commensali, muti, i polsi appena sfioranti il tavolo, il busto eretto, fingevano la più sdegnosa indifferenza di fronte all'olezzante portata di coniglio. Eppure, riconosciamolo, signore e signori, dame e gentiluomini: anche nelle famiglie dei lords inglesi si è riconosciuto che la forchetta ed il coltello sono insufficienti di fronte al coniglio. Ci vogliono le mani, per Giove! Ed è ammesso distrarre i vicini con spassose barzellette, allo scopo di ricevere il piatto con almeno una delle due coscie.

— C'è il piatto. Sta arrivando — dice il Conte.

— Ma come farete a mangiarlo? Con la forchetta?

— Vedremo. Qualche Santo provvederà.

— Avete visto. C'è ancora una coscia.

— Sarà mia, lo giuro!

— Mai vi opponete! Se la pappa in questo momento il Duca di Calatrava.

— Che dite? — esclama il Conte impallidendo —. Il Duca di Calatrava?! Quell'uomo me la pagherà!

Così nascevano i terribili odi tra famiglie.

Nizza e Morbelli

Sullo schermo del Lido

Prigione senza sbarre (Francia), Halka (Polonia) e Alla el rancho grande (Messico) - Le ultime classifiche dei Littoriali

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 16 agosto.

Il cosidetto film sociale, in Francia, è di solito politicante, non è difficile scorgervi interessate ideologie. *Prigione senza sbarre*, invece, è sociale nel più anodino senso della parola: prescindendo da questa o da quella tendenza, mette infatti in luce il problema della gioventù traviata, penetrando con l'obbiettivo in una casa francese di correzione. Il film viene sulla scia di vaste polemiche giornalistiche che, dal Londres al Danan, denunciarono quella piaga; i sistemi di correzione in uso fino a ieri in quelle case, particolarmente femminili, non erano infatti i più edificanti. E' un'opera a tesi, si direbbe in certi istanti persino di propaganda. Non è priva di una sua retorica, anche se faccia capolino soltanto di rado; certe tirate sulla necessità di riformare quegli istituti e quei sistemi hanno talvolta l'ardore verbale della requisitoria; i buoni, i riformatori, sono buoni tutti d'un pezzo, senza la minima penombra; i cattivi sono incartapecoriti nella loro cattiveria; eppure, con questi pesi non lievi, il film è umano, avvincente, con tocchi degni d'un artista. Perchè la sua più vera vitalità è in un vasto coro, quello delle traviate da redimere, da rieducare con la bontà, e non con i rigori sempre eccessivi dei vecchi metodi; e quel coro è formato di volti ciascuno dei quali potrebbe suggerire un romanzo. La verità di questa piccola, misera folla è mirabile; altrettanto quella ambientale; e se ne stacca la protagonista, la povera Nelly, che dal primo abbrutimento ritroverà man mano ragioni sempre più intime d'una sua vita, dopo aver sfiorato la dolcezza d'un idillio con il bel dottorino del correzionale. Quest'episodio, per intenderci, è un po' troppo americano; alcune derivazioni da *Ragazze in uniforme* della Sagan sono inoltre qua e là evidenti; ancor più evidente una derivazione dal *Cammino verso la vita* del russo Ekk, con tutta una piccola vicenda ricalcata, diremo così, coscienziosamente; ma la misura, e anche la potenza, della regia del Moguy giungono sovente a un'efficacia indiscutibile, danno un'impronta a questo che in tutto e per tutto, del giovane regista, è il secondo film. (Il primo fu il mediocre *La vinche*). Prodotto dall'abile Pressburger, il produttore de *L'incompiuta*, questi ha saputo scovare, per il personaggio di Nelly, una giovane promettentissima nuova attrice, Corinne Luchaire, che dalla venerabile autorità di Mary Pickford è stata addirittura proclamata la nuova Garbo. Fra colleghe, non si è mai gentili abbastanza.

Corinne Luchaire e Roger Duchesne in «Prigione senza sbarre».

Con *Prigione senza sbarre* è apparso il primo film messicano, *Alla nel rancho grande*, di Fernando De Fuentes, tenorini languidi e languide chitarrate al servizio di [illegible]. Al pomeriggio è stato [illegible] *Halka*, un film polacco diretto da Juliusz Gardan, tratto da un'opera lirica di Stanislao Moniuszko, un compositore polacco dell'ottocento. I Littoriali del cinema hanno visto concludersi anche le gare per il film scientifico e per il film documentario. Per il primo sono stati classificati: 1. «La vita nel[illegible]» di Armando Fasanotti del Guf Napoli; 2. «Cranio saccopastore» di Cufeddu e Mieli del Guf Roma; 3. «Acclimatazione di [illegible]» di Moneta del Guf Milano; 4. «Appendicectomia» di [illegible] del Guf Ferrara; 5. «Sacroileite» di Dorigo del Guf Venezia.

Per il film documentario sono stati classificati: 1. «Goliardi» di Donolli e Sandri del Guf Venezia; 2. «Il popolo ha scritto sui muri» di F. Cerchio del Guf Torino; 3. «Villa d'Este» di Nebiolo del Guf Torino (Asti); 4. «Piana dei Greci» di Franchina del Guf Palermo; 5. «Primavera» di Emmer del Guf Milano.

Mario Gromo

Una forte inquadratura di «Prigione senza sbarre».

ULTIMATUM ROSSO

Ciang-Kai-Scek se ne andrà per ordine di Mosca?

Le condizioni che avrebbe imposte l'U. R. S. S. al Governo cinese

Tokio, 16 agosto.

L'organo nipponico Nichi Scinbun [illegible] un messaggio proveniente da Hong Kong, concernente un ultimatum inviato dal governo sovietico a Ciang Kai Scek, circa il futuro appoggio dell'U.R.S.S. alla Cina, ultimatum che reclamerebbe la rinuncia di Ciang Kai Scek al comando supremo. Secondo l'ambasciata russa di Hankao, Iure Louganets Orelsky sarebbe giunto in aeroplano domenica presso Ciang Kai Scek e gli avrebbe sottoposto le condizioni moscovite.

L'ultimatum conterrebbe le seguenti condizioni: 1) Mobilitazione delle truppe sovietiche per la difesa di Hankao; 2) Ingresso nell'alto comando delle truppe cinesi di un consigliere militare dell'U.R.S.S.; 3) Difesa di Hankao fino all'ultimo uomo; 4) Rappresentanza in numero uguale nel Consiglio militare di Hankao di generali comunisti e di generali dell'Armata centrale; 5) Dimissioni del comandante supremo Ciang Kai Scek, non soltanto dal campo militare ma anche da tutti gli altri campi.

Il governo sovietico, secondo il rapporto inviato a Ciang Kai Scek, promette il suo appoggio nel caso che le condizioni vengano accettate, ma, in caso contrario, rifiuterà qualsiasi aiuto. Ciang Kai Scek avrebbe promesso di rispondere a Orelsky quanto prima e, più precisamente, quando si sarà consultato con i capi del Kuomintang.

Il Giappone fermamente deciso ad annientare il governo di Hankao

Tokio, 16 agosto.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di stamane, ha riaffermato la determinazione del Giappone di continuare le ostilità in Cina, fino a quando il Governo di Ciang Kai Scek non sia definitivamente annientato. Esso ha discusso e approvato un complesso programma di azione a fondo contro la Cina, e i mezzi e le modalità del suo svolgimento. Ha anche deciso l'atteggiamento da tenere riguardo agli interessi stranieri in Cina.

Negli ambienti ufficiosi si precisa che i provvedimenti costituiscono il programma di azione del Primo Ministro e che la loro approvazione costituisce un voto di fiducia che i singoli Ministri hanno voluto rinnovare al Principe Konoye. Gli stessi ambienti fanno anche rilevare che le decisioni odierne hanno anche questo significato preciso: che qualsiasi iniziativa di pace, mediante trattative, fra Cina e Giappone, sarà nettamente respinta, se non avrà come condizione pregiudiziale, inderogabile, l'eliminazione totale e assoluta del regime imperniato su Ciang Kai Scek.

Questa sera, poi, il Ministero degli Esteri ha diramato un comunicato, con il quale rende noto che a Mosca il commissario agli Esteri sovietico, Litvinof, ha protestato contro asserite violazioni nipponiche delle condizioni d'armistizio nella zona di Ciang Ku Feng, presso l'ambasciatore giapponese Scigemitsu e che questi, dopo aver respinto la protesta ed avere invitato Litvinof a fare ulteriori accertamenti per la certezza delle sue asserzioni, ha comunicato al commissario degli Esteri sovietico le risultanze d'una inchiesta compiuta insieme sul posto dai capi militari sovietico e giapponese, da cui emerge chiaramente che le truppe sovietiche avevano violato le condizioni di armistizio, avanzando oltre la linea fissata nel protocollo.

Il colera a Sciangai

Diecimila casi negli ultimi giorni

Sciangai, 16 agosto.

L'epidemia di colera che infesta tutta la regione di Kiu Kiang lungo la riva destra del fiume Yang Tsè sino presso Hankao ha aumentato di intensità.

Le autorità militari giapponesi annunciano che oltre diecimila casi di infetti sono stati registrati ultimamente. Le più severe misure sanitarie sono state decise ed attuate. [illegible] sono tenuti a sottoporsi all'inoculazione del siero anticolerico. L'ordine è stato pure esteso a tutti gli abitanti di razza gialla, mentre i bianchi sono stati invitati a farlo di loro iniziativa.

L'epidemia — dicono i giapponesi — è stata originata dalla contaminazione di corpi putrefatti lasciati insepolti presso Kiu Kiang.

I magazzini militari di Pskow distrutti da un violento incendio

L'arresto del capo del Soviet locale in seguito alla delazione dell'amante

Riga, 16 agosto.

Le immediate vicinanze della città russa di Pskow sono state teatro di un violentissimo incendio che in breve tempo ha distrutto un vasto ed importante deposito di materiale per l'esercito sovietico. Le fiamme hanno così divorato 180 autocarri nuovissimi, 14 trattori per l'artiglieria pesante, numerose vetture per il trasporto di viveri e di munizioni, ecc. A rendere più pauroso lo spettacolo sinistro delle alte colonne di fuoco che si levavano dal grande braciere si aggiungeva lo scoppio sordo delle esplosioni provenienti dai depositi di nafta e di petrolio in combustione. Ma l'azione distruttrice delle fiamme, vanamente contrastata da squadre di soldati subito accorse, non si fermava ai magazzini militari. Infatti il fuoco, favorito anche da un forte vento, si propagava rapidamente ad una cabina di blocco della stazione di Pskov che dista da questa città un chilometro circa e che sorge a fianco del magazzino militare stesso, provocando in tal modo la rottura degli scambi con una conseguente interruzione del traffico ferroviario durata parecchie ore.

Intanto la notizia del gravissimo incendio, giunto a Mosca, metteva in vivo orgasmo la Ghepeù che si affrettava ad inviare a Pskow a mezzo di aeroplano numerosi agenti scelti. Gli agenti della Ghepeù imbastivano subito una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità dell'incendio in base alla quale procedevano all'arresto di Sergio Rikof capo del Soviet locale e di parecchi funzionari tutti accusati di antistalinismo. L'inchiesta avrebbe infatti appurato che i colpevoli erano da tempo in relazione con una cellula trotzkista di Pskow e insieme ad essa avevano deliberato di mandare ad effetto il loro piano criminoso appiccando appunto il fuoco ai magazzini militari della città. E che si tratti di dolo sarebbe stato provato dalla scoperta sul luogo del sinistro di varie scatole metalliche lacerate nelle quali si suppone fossero collocate bombe incendiarie. La Ghepeù ha avuto il suo compito facilitato dalla relazione di una donna, certa Anna Paskova, la quale, amante del Rikof, era stata da lui abbandonata. Ma la vendetta della donna non le ha portato fortuna chè anche la Paskova è stata tratta in arresto sotto l'accusa di complicità con gli elementi trotzkisti di Pskow.

Tragedie della vita cinese

Missionario francescano ucciso dallo scoppio di una polveriera

Pechino, 16 agosto.

Il Padre Domenico Balderi, dei missionari francescani del Vicariato Apostolico di Sianfu, è morto in seguito alle ferite riportate a causa dell'esplosione di un deposito di polveri. Padre Balderi si trovava in un distretto di montagna, dove ci sono molti banditi, e gli abitanti si erano provvisti di una certa quantità di polvere da sparo, per far fronte a ogni evenienza. Il deposito esplose casualmente [illegible] giorno, proprio mentre Padre Balderi si trovava nelle vicinanze. Padre Domenico Balderi, nativo di Massa Carrara, aveva solo ventinove anni ed era arrivato in Cina da [illegible] anni.

Balena che sbaglia strada e finisce per arenarsi in un fiume

Londra, 16 agosto.

Anche le balene qualche volta sbagliano strada. Un cetaceo di tre tonnellate e mezza ha risalito il fiume Humber e da questo è entrato nel suo affluente Trent, finchè, a ottanta chilometri dal mare, si è arenato in acqua bassa. Gli abitanti della riva lo hanno ucciso a fucilate.

Galere nel paese della libertà

900 tunisini a disposizione dei tribunali militari

Oltre 100 arabi fra cui donne e bambini fulminati dalla mitraglia francese nell'aprile scorso

Tunisi, 16 agosto.

Il giornale ufficiale tunisino di domani pubblicherà un decreto di S. A. il Bey, con il quale viene tolto lo stato d'assedio proclamato in varie parti della Reggenza in seguito agli avvenimenti del 9 aprile scorso durante i quali oltre cento arabi, fra cui donne e bambini, rimasero fulminati dalla mitraglia francese.

Il Residente generale Guillon ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che i tunisini sospetti d'essere implicati nei fatti avvenuti durante lo stato d'assedio e detenuti in attesa d'inchiesta, continueranno ad essere giudicati dal tribunale militare. Il generale Hanote, comandante delle truppe di occupazione francese in Tunisia, ha dichiarato che il numero delle persone arrestate e giudicate dall'autorità militare, si aggira sui novecento individui.

Il signor Guillon, dopo aver assicurato che la collaborazione con l'autorità militare non è mai venuta meno, ha dichiarato che se è cessato lo stato d'assedio, la sorveglianza sarà continuata su tutta la Reggenza ed ha fatto appello alla saggezza di tutti esprimendo la speranza che nessuno vorrà provocare il ritorno della misura eccezionale abrogata ieri.

L'esercito americano avrà cannoni elettrici in dotazione

Washington, 16 agosto.

Dopo anni di esperimenti i tecnici del Ministero della Guerra hanno fabbricato segretamente due pezzi di artiglieria di nuovo modello, a tiro ultra-rapido, di cui si dicono mirabilia. I due tipi di cannone, entrambi azionati elettricamente, saranno presto distribuiti alle forze armate americane in conformità di un vasto programma di rafforzamento delle difese antiaeree e costiere degli Stati Uniti. Uno dei due modelli è per il tiro controaereo. Speciali congegni automatici di punteria e di manovra conferiscono all'arma una eccezionale efficacia anche contro velivoli che volano a una quota di oltre settemila metri e a grande velocità. L'arma ha un calibro di 75 mm. e una cadenza di fuoco di venticinque e trenta colpi al minuto.

Il secondo modello è stato ideato per la difesa costiera. E' montato su carrelli ferroviari in modo da poter essere facilmente spostato nei punti minacciati e può inviare proiettili da 200 mm. del peso di 115 chilogrammi, a una distanza di 32 chilometri.

Intanto il Ministero della Guerra inizierà presto la distribuzione a speciali reparti della fanteria americana di un nuovo tipo di fucile semi-automatico.

Le navi scuola italiane nei porti di Svezia

Stoccolma, 16 agosto.

Dopo avere navigato a vela lungo le coste svedesi, le navi scuola italiane *Cristoforo Colombo* e *Amerigo Vespucci*, si sono ancorate alle ore 11 nello Stroemmen. Queste unità modernissime che sono state costruite sul modello di una celebre fregata napoletana del 1800, sono state assai ammirate da tutta la popolazione della capitale. Si stanno organizzando solenni ricevimenti in onore degli ospiti italiani.

Le grandi manovre in Belgio

Bruxelle, 16 agosto.

La notte prossima avranno inizio nell'est del paese, le più importanti manovre che mai siano state effettuate dall'esercito belga. Comandati dal Capo di Stato Maggiore, generale Vandenbergen, 45.000 uomini occuperanno le vallate della Vesdre, dell'Ourthe e dell'Amblève. Il tema di queste manovre è quello supposto di sbarrare la strada a un invasore che si immagina avanzare in direzione est-ovest. Gli addetti militari stranieri, tra cui quelli italiani, assisteranno alle manovre.

Un dittafono ambulante fabbricato apposta per Churchill

Londra, 16 agosto.

Winston Churchill è un instancabile produttore di articoli e di libri. Egli però non è capace di scrivere seduto a tavolino: perchè la sua vena zampilli ha bisogno di passeggiare su e giù per la stanza e siccome quando è in vena comincia a dettare all'alba e finisce alla mezzanotte, occorrono almeno una mezza dozzina di dattilografe esperte per assolvere il gravoso compito. Allo scopo di non stancare eccessivamente le sue impiegate Churchill ha provato, finora, tutti i dittafoni posti sul mercato dalle fabbriche, ma tutti presentavano uno stesso quanto grave inconveniente: il dettatore doveva rimanere fermo, inchiodato al suo posto, seduto o disteso che fosse. Ora una fabbrica ha saputo fornire a Winston Churchill, per circa trentamila lire, quel che lui sognava. L'apparecchio viene collocato in un angolo dello studio ed il microfono è appeso al panciotto di Churchill ed è congiunto con un lungo filo all'apparecchio. L'autore può lasciare varii dischi ogni giorno per il lavoro delle dattilografe. Unica precauzione, quella che deve non avvolger se stesso col filo elettrico, interrompendo in tal caso anche il... filo del ragionamento.

Cinque giorni e cinque notti in mezzo alla tormenta

Ginevra, 16 agosto.

Due alpinisti tedeschi che erano partiti una settimana fa per l'ascensione del Weisshorn e che erano ormai considerati come scomparsi, sono rientrati improvvisamente oggi a Zermatt sani e salvi. Bloccati dal maltempo in un punto assai difficile della cresta a oltre 3800 metri d'altitudine, i due riuscivano a passare, chiusi nei loro sacchi da bivacco, cinque giorni e cinque notti in mezzo alla tormenta senza riportare alcun danno. A più riprese gli alpinisti tentavano di scendere, ma soltanto ieri, grazie a una schiarita, essi riuscivano a lasciare la cresta e a guadagnare il fondo valle, dove sono arrivati in condizioni relativamente buone malgrado l'esaurimento.

GLI SPORT

Risultati e insegnamenti dei Campionati Europei di nuoto

Sono terminati sabato notte, a Wembley, i Campionati Europei di nuoto, tuffi e pallanuoto. Manifestazione imponente, alla quale i nostri giornali hanno concesso poche righe, tanto che la ricostruzione completa dei risultati ha domandato un lavoro non indifferente.

Certo, molto maggiore sarebbe stato l'interessamento dei giornali e del pubblico, se l'Italia avesse partecipato, come si aspettava, con tutte le sue forze. Invece, all'ultimo momento, come già per le Olimpiadi di Berlino, si è preferita una piccola partecipazione in sordina. E, come allora, si è sbagliato anche nella scelta.

Non sono queste recriminazioni postume; poichè già prima dei Campionati, su queste colonne e altrove, avevamo indicato quali fossero, a nostro parere, le gare alle quali si doveva partecipare: e precisamente: pallanuoto (e questo si è fatto); staffetta 200×4 (e questa si è lasciata a casa, malgrado il buon tempo ottenuto a Bled e la forma smagliante di Gambetta, riconfermata ultimamente col limite dei 200 metri); e, secondariamente, i velocisti (anche questi rimasti in Italia). Invece, contrariamente all'opinione dei competenti, anche più modesti, si è preferito mandare gli anziani Cozzi pei tuffi e Costoli pei 1500.

Parlano le cifre

Non è nostra intenzione discutere a lungo la faccenda, poco gradevole da trattare per chi ama veramente il nuoto; lasciamo che le cifre parlino da sole:

100 metri: Il secondo arrivato segna 1'0" 6/10, tempo inferiore al limite italiano; il terzo 1'1" 2/10, tempo, fino a qualche mese fa, a portata di Lisardi, Costa, Gambetta, Signori, Luciani.

Staffetta: La quarta classificata segna 9'28" 6/10, tempo raggiungibile oggi, quasi certamente, dai nostri migliori. Avevamo precisato, prima delle gare: potremo classificarci quinti, forse anche quarti. Ecco la prova.

Tuffi: Cozzi si classifica settimo dal trampolino, quarto dalla piattaforma. Risultati onorevoli si direbbe, se non si vedesse poi che i concorrenti nelle due gare erano rispettivamente sette e quattro.

1500 metri: Il bravo Costoli, ormai calato per l'età, è eliminato nella prima batteria, giungendo quinto. E' vero che è capitato nella più difficile; ma Dean, terzo nella seconda, ha impiegato solo pochissimi secondi più di lui, e non ebbe bisogno di impegnarsi.

Questi sono fatti, e non argomenti polemici. Ma lasciamo queste antipatiche questioni per tributare un doveroso elogio alla squadra di pallanuoto; che, classificandosi quarta a parità col Belgio, su sette concorrenti, ha giustificato le speranze e confermato i progressi constatati fino dall'anno scorso.

Il «sette» nazionale si è presa la soddisfazione di battere quello inglese sul suo campo, di regolare il Belgio, di pareggiare con la Francia e di resistere brillantemente all'Olanda. Naturalmente, non ha potuto inquietare i «cannoni» dell'Ungheria, nè resistere ai forti tedeschi, ma, come avevamo previsto su queste colonne, è stato una costante minaccia per tutte le squadre di secondo piano. Lode ai bravi atleti, in maggioranza della Florentia, e al camerata Pino Valle, che tanto merito ha nei risultato, preparato da anni con intelligenza pari alla passione.

I tempi, pur essendo buoni, non sono stati, generalmente parlando, eccezionali: cause principali la «durezza» della lunga piscina, e gli svolgimenti serali. Atleti poderosi, come Hoving o Schlauch, ne sono stati avvantaggiati. L'olandese ha vinto nettamente i 100 in un tempo relativamente mediocre. Soprattutto è da notare qui la sconfitta di Fischer, sopraffatto, e di Csik, anche indisposto. Il campione olimpico dovrà riconoscere oggi che il ballo, da lui vantato, non è l'allenamento ideale. Altrimenti, molti dei campioni olimpici sarebbero italiani...

Supremazia tedesca

Borg, altro atleta che non teme il freddo, ha fatto la parte del leone, come in altri tempi il suo omonimo e connazionale, vincendo, con tempi ottimi, i 400 e i 1500 metri. Grof, pronosticato dai più come il suo più temibile rivale, è evidentemente «scoppiato» negli ultimi giorni, come Csik. Così, Plath e Wainwright hanno preso il secondo e terzo posto nei 400, mentre Leivers, molto migliorato, è stato brillantissimo ed ha preceduto Arendt nel millecinquecento.

Nei 100 dorso, era prevaduta la vittoria di Schlauch, che ha migliorato il limite dei Campionati. Da notare che il tempo del sesto sarebbe stato accessibile al nostro Ravera. Anche Balke, come si aspettava, ha preceduto il connazionale Sietas e il fortissimo jugoslavo Cerer nei 200 a rana. Qui niente da fare per noi.

La staffetta, la gara più importante, ha visto una bella vittoria tedesca. La Francia ha avuto finalmente la meritata soddisfazione del secondo posto, e anche la Gran Bretagna ha battuto l'Ungheria (cosa che avrebbe potuto riuscire anche a noi, e che attesta l'errato allenamento dei magiari) e l'Olanda. I tuffi alti e bassi sono stati vinti naturalmente da quel bel campione che è Weiss, rispettivamente davanti ad Haster e a Kitzig. Cozzi, sempre emozionabile, dopo un discreto inizio, è crollato.

La pallanuoto ha confermato la decennale supremazia ungherese, invano insidiata anche quest'anno dalla tecnica tedesca. Hanno migliorato Olanda e Italia, hanno peggiorato Belgio e soprattutto Francia. Peggio ancora ha figurato la Gran Bretagna, che pure, in casa sua, accampava pretese. Si paga così l'isolamento sdegnoso. Sia ciò di monito ad altri... volontari isolati. La classifica per nazioni è largamente dominata dai tedeschi, davanti agli inglesi ed agli ungheresi.

Nelle prove femminili, la Danimarca, soprattutto per la sua grande Hveger, ha sostituito la Olanda nella supremazia. Prime nei 100, nei 400, nella staffetta (in cui hanno stabilito un nuovo primato mondiale) le danesi hanno avuto ragione della Van Veen sui 400; con la Soerensen si sono aggiudicate anche i 200 rana, e con la Becken i tuffi alti. Un trionfo. Solo i 100 dorso hanno visto le olandesi Kint e Van Feggalen ai primi due posti, davanti alla Petersen. La Slade ha vinto i tuffi dal trampolino. In classifica finale, naturalmente sono in testa le danesi.

Grande il concorso di pubblico. Quanto ai concorrenti, essi rimasti, per numero individuale e per nazioni, inferiori a quelli di Bologna e di Magdeburgo.

Goffredo Barbacci

Le atlete azzurre convocate a Pistoia

Pistoia, 16 agosto.

Questa sera, provenienti da Firenze, sono giunte a Pistoia, accompagnate dal cav. Urbani della F.I.D.A.L., le atlete azzurre per un periodo di allenamento collegiale in vista dei Campionati europei. Le atlete con un autobus sono state trasportate alle Piastre. Esse si allineeranno domattina al campo sportivo di San Giorgio e così pure dopodomani. Mancano Ondina Valla e la Gabric, che giungeranno in settimana. Le presenti sono: Testoni Claudia, Alfero Maria, Cattaneo Rosetta, Apollonio Maria, Milanesio Caterina, Guidi Serafina, Bisso Paola, Grossi Giustina, Piccinini Amelia, Puhar Maria, Spaggiari Gina, Ponzo Ita, Lucchini Italia.

Nelle acque del Lemano

Campbell rinuncia ai suoi tentativi

Ginevra, 16 agosto.

Il maggiore Campbell, detentore del primato di velocità in acqua, ha effettuato oggi un ultimo tentativo sul lago per tentare di battere il primato da lui stesso stabilito l'anno scorso a Locarno con 208 km. orari. Anche stavolta però Campbell non è riuscito a raggiungere il suo limite realizzando soltanto una velocità di 205 km. orari.

Nel corso di quest'ultimo tentativo l'«Uccello azzurro» del maggiore Campbell si sbandava a un tratto paurosamente, tanto da dare l'impressione al pubblico che stesse per rovesciarsi. Campbell riusciva però a ristabilire l'equilibrio e a sfuggire a una catastrofe. In seguito a questa cattiva esperienza Campbell ha deciso di abbandonare il progetto di battere il suo primato sul lago di Ginevra.

L'incontro Merlo-Henser

Il 9 settembre a Berlino

Merlo Preciso, venutoci a trovare ieri in redazione, ci ha comunicato che l'incontro suo con il tedesco Henser, per il titolo europeo dei pesi medio-massimi, avrà luogo il 9 settembre p. v. a Berlino. Il pugile torinese sarà accompagnato nella capitale tedesca da Michele Bonaglia.

Pertanto Merlo si sta assiduamente allenando nella Sala pugilato dei Vigili Urbani della nostra città, coadiuvato da Bonaglia stesso. Verso la fine del mese giungerà anche Casadei.

L'INCONTRO TENNISTICO DI VIAREGGIO

L'Italia pareggia con la Francia

Brillanti vittorie dei giovani Kucel e Vido

Viareggio, 16 agosto.

(G. S.) - Dopo ben sedici vittorie francesi, il risultato pari dell'attuale incontro Italia-Francia, disputato a Viareggio, costituisce un successo meraviglioso per il nostro tennis. Ben a ragione la immensa folla accorsa anche oggi per sostenere con il suo incitamento gli atleti azzurri in lotta con i campioni d'oltre Alpi, è stata presa da indicibile entusiasmo per i giovanissimi artefici di questo successo. Ovazioni calorose hanno salutato, infatti, al termine dell'incontro, Kucel e Vido, campioni della nuova generazione, che si sono guadagnati qui i galloni.

Giornata conclusiva

La giornata conclusiva dell'incontro è stata nettamente favorevole ai nostri tennisti che hanno ottenuto tre vittorie. La riunione si è aperta con la continuazione dell'incontro di doppio sospeso ieri. Purtroppo oggi, tanto Bossi che Levi della Vida sono apparsi imprecisi e incerti e Pellizza e Bolelli ne hanno approfittato per attaccare decisamente e vincere lo incontro. Sono quindi scesi in campo Canepele e Merlin, per l'incontro di singolare. Il bolognese ha avuto un inizio incerto, ma poi si è ripreso e ha dominato con una certa facilità il campione francese.

E' poi seguito l'incontro fra Pellizza e Vido che all'ultimo momento, come avevamo annunciato, è stato incluso a sostituzione di Bossi, leggermente indisposto. Questa partita ha avuto fasi altamente emozionanti e ha messo a dura prova i nervi dei giocatori e... del pubblico. Vido, emozionato in partenza, ha lasciato dapprima l'iniziativa del giuoco al francese, che, attaccando con potenti diritti e finendo il punto con fulminee schiacciate, si portava fino a 3/0. A questo punto Vido aveva una energica reazione, ma non poteva impedire al francese di aggiudicarsi il primo *set*. Il secondo *set* è stato appannaggio di Vido, in netta ripresa; il terzo fu ancora vinto dal francese dopo alterne vicende, mentre negli ultimi due, che hanno vivamente entusiasmato il pubblico, Vido aveva nuovamente la meglio vincendo l'incontro grazie soprattutto al suo slancio e alla sua freschezza giovanile.

A questo punto il punteggio era il seguente: Francia 6, Italia 5; e restava ancora da disputare l'ultima partita di doppio. Per la Francia scendevano in campo Boussus-Lesueur, mentre nella coppia italiana avveniva un sorpresa: al posto di Taroni, indisposto, e di Quintavalle, richiamato in servizio (Quintavalle è attualmente ufficiale nell'Esercito), si schieravano le due rivelazioni dell'incontro: Vido e Kucel. Mentre, però, per quest'ultimo la sostituzione era già prevista fin da ieri, per Vido si trattava di una novità, tanto più che la riserva azzurra aveva disputato un incontro durato esattamente due ore e mezza ed appariva logicamente un po' affaticato.

La prova di Vido e Kucel

I due italiani, che giocavano per la prima volta insieme, non sono parsi tuttavia per nulla impressionati dal nome degli avversari ed hanno attaccato senza tregua con potenti diritti e abili rovesci. In tutti i colpi i due giovani azzurri si sono superati a vicenda, strappando al pubblico, scattato più volte in piedi, grida di ammirazione. Il primo *set* terminava in favore degli italiani per 6-2 e il secondo per 6-3. A questo punto l'incontro veniva sospeso di comune accordo fra i due capitani a causa dell'ora tarda, cosicchè l'Italia vinceva nettamente.

Al termine della partita, scene entusiasmanti si sono svolte in campo e fuori. Mentre Kucel e Vido erano letteralmente soffocati dagli abbracci dei compagni e degli amici, il pubblico prorompeva in una delirante dimostrazione di entusiasmo, cavallerescamente indirizzata anche ai valorosi campioni d'oltre Alpi.

L'incontro è così terminato alla pari: 6 a 6, superando per gli italiani le più ottimistiche previsioni. Non si toglie nulla agli altri giocatori azzurri dicendo che Kucel è stato il migliore della squadra avendo vinto tutte e tre le partite disputate, ma anche Palmieri, Vido, Canepele e gli altri, vanno accomunati nell'elogio per il successo ottenuto ed il grande impegno posto nell'incontro.

Hanno presenziato alle gare di tutte le giornate, il gen. Vaccaro, Segretario generale del Coni, il Prefetto e altre autorità del Partito e locali. Impeccabile è stata l'organizzazione, curata dal Circolo del Tennis Viareggio per merito dei suoi dirigenti e particolarmente del vice-presidente capitano Paolo Fazzini giudice-arbitro dell'incontro, con il quale il gen. Vaccaro si è vivamente compiaciuto.

Ecco i risultati di quest'ultima giornata:

Doppio: Pellizza-Bolelli (Francia) b. Bossi-Levi della Vida (Italia) 6-3, 3-6, 9-7, 6-3; Vido-Kucel (Italia) b. Boussus-Lesueur (Francia) 6-2, 6-3.

Singolare: Canepele (Italia) b. Merlin (Francia) 10-8, 6-0, 6-3; Vido (Italia) b. Pellizza (Francia) 6-8, 6-2, 4-6, 7-5, 6-3.

Risultato finale dell'incontro: Francia 6, Italia 6.

I tennisti azzurri per l'incontro con l'Ungheria

Viareggio, 16 agosto.

I dirigenti della F.I.T., in seguito ai risultati dell'incontro Italia-Francia, avrebbero così formato la rappresentativa azzurra per il prossimo incontro di Budapest con l'Ungheria, valevole per la Coppa d'Europa:

Singolare: Palmieri (numero 1), Canepele, Kucel, Vido. Riserva: Martinelli.

Doppio: Canepele-Martinelli e Kucel-Vido.

Come si vede, la coppia Kucel-Vido, che ha così brillantemente debuttato nell'ultima giornata dell'incontro Italia-Francia, è stata immediatamente prescelta per la prossima importante trasferta in Ungheria.

Accompagnerà la squadra, che partendo da Viareggio domani si dirigerà a Milano per proseguire quindi per Budapest, il centurione Marcello Ferrari, capitano non giocatore.

Il torneo di Varazze

Varazze, 16 agosto.

Numeroso pubblico ha assistito alle odierne gare del torneo di tennis, che hanno avuto i seguenti risultati:

Finale doppio misto: Garavelli-Vastapane b. Manfredi-De Negri 6-3, 6-4.

Finale singolare signore: Manfredi b. Garavelli 6-1, 6-0.

Doppio uomini libero: Sassernò-Gambaro b. Spacciani-Berna 6-4, 6 a 2.

Singolare uomini libero: Vastapane b. Ravano 6-0, 6-2; Bisetti b. Berna 6-3, 6-4.

Singolare uomini 3.a categoria: Spasiani b. Barbarossa 7-0, 9-7, 8-6; Lentati b. Gambaro 6-1, 6-3; Confalonieri b. Molinari 6-3, 6-4; Dellacroce b. Baldi 6-3, 6-2; Dellacroce b. Stella 7-5, 6-2.

Una gita ad Amsterdam per i Campionati del mondo

In occasione dei Campionati ciclistici del mondo su strada, che si correranno a Valkenburg, in Olanda, nei giorni 3 e 4 settembre p. v., la Federazione Ciclistica Italiana ha indetto un viaggio in autopullmann in Olanda, allo scopo di favorire l'afflusso degli italiani sul luogo della manifestazione, per portare il loro saluto ed il loro incoraggiamento ai ciclisti azzurri che vi parteciperanno. Durante il viaggio saranno attraversate le più belle regioni dell'Europa Centrale.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 20 di mercoledì 24 agosto. Per schiarimenti e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del direttorio I Zona della F.C.I., in via Mazzona 12, e presso l'Ameritalia (via Arcivescovado 5).

Le gare di golf a Rapallo

Rapallo, 16 agosto.

Ecco i risultati delle gare disputatesi sul nostro campo di golf:

Gara doppia mista handicap: 1. S.na A. Di Trinità - R. Moscatelli (15) netto 67; 2. S.ra V. Biondi - M. Biondi (26) 69 netto; 3. S.ra A. Schiaffino - C. Schiaffino (24 70 netto; 4. S.ra L. Carnelutti - S. Carnelutti (18 1/2) 70 1/2; 5. S.ra A. Rivolta - U. Piovano (7 1/2) 71 1/2.

Gara ai punti 18 b.: 1. Profumo R. (24) 56 netto; 2. S.na Di Trinità (8) 68 netto; 3. G. Gattorno (10) 69 netto; 4. Ajmone Marsan (15) 70 netto; 5. Tedeschi (20) 71 netto.

Risultati vari

TORINO. — Coppa Galli (km. 64): 1. Destefanis Giovanni, in ore 1.47', (Ausonia); 2. Giaroppetti, (Vianti); 3. Potenini, (Fiat); 4. Gosso; 5. Di Gennaro; 6. Cerolo; 7. Castagnino; 8. Tricherò; 9. Novarese; 10. Porrero. La Coppa è stata vinta dall'U. S. Ausonia

Per i Campionati Europei

La preparazione a Varese dei canottieri italiani

Como, 16 agosto.

Stamane, in condizioni ottime rispetto al lago, si è ripetuta la gara per l'assegnazione della Coppa Anna Gerli e per il titolo di campione per il quattro di punta senza timoniere seniores, che ieri aveva avuto uno svolgimento irregolare. Il vincitore di ieri, il Dopolavoro Ferroviario di Genova, non si è presentato alla competizione per la constatata indisposizione di uno dei vogatori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Tevere e Remo di Roma, 7'13"; 2. Dopolav. Az. Moto Guzzi di Mandello Lario 7'14"2/5; 3. Canottieri Pullino d'Isola d'Istria, 7'15"; 4. Italia di Napoli. I canottieri romani sono stati quindi proclamati campioni dei seniores.

La Presidenza della Federazione, in base ai risultati delle finali dei campionati seniori, comunica che, considerata l'opportunità di sottoporre i migliori equipaggi a un ulteriore lavoro di preparazione e di selezione prima di procedere alla formazione definitiva della rappresentanza italiana ai prossimi campionati d'Europa, udito il parere del commissario tecnico federale, delibera di riunire per l'allenamento collegiale alla Schiranna, sul Lago di Varese, i seguenti equipaggi vincitori dei campionati seniori:

Quattro con timoniere della Canottieri Intra; due senza timoniere della Canottieri Olona di Milano; singolo della Canottieri Armida di Torino; due con timoniere della Canottieri Querini di Venezia; quattro senza timoniere della Canottieri Tevere e Remo di Roma; due di coppia della Nettuno di Trieste; otto con timoniere della Livornesi. Al medesimo allenamento collegiale parteciperanno anche i seguenti vogatori: Pittaluga, Luscardo, Pedrucci e Massa del Dop. Ferroviario di Genova; Bobig e Delneri della Timavo di Monfalcone; Boni, Fanetti e Tacchinardi della Baldesio di Cremona; Acchini, Fioretti ed Isella della Varese.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 16: Italia 13,10; New York 2,49 e 5,9; Londra 12,16; Parigi 6,80; Svizzera 57,12; Bruxelles 40; Amsterdam 136,05; Copenaghen 54,29; Stoccolma 62,68; Oslo 61,10; Varsavia 47,05; Praga 8,61; Belgrado 5,70; Sofia 3,06. — **Londra**: Italia 92,66; New York 4,8775; Francia 178,91; Germania 12,1625; Spagna 100; Amsterdam 8,9368; Belgio 28,98; Svizzera 21,2975; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,30 e 5/8; Oslo 19,90 1/8; Helsingfors 226,71; Praga 141,50; Budapest 24,60; Belgrado 215; Sofia 405; Bucarest 664; Costantinopoli 615; Atene 546,50; Varsavia 25,87; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. non uff. 18,93; Rio Janeiro non uff. 2,87; Yokohama 14. — **Parigi**: Italia 193,20; Londra 178,90; New York 36,680; Belgio 617,25; Svizzera 840,25; Olanda 2002; Norvegia 899,50; Svezia 921; Germania 14,72. — **Zurigo**: Italia 22,975; Francia 11,905; Inghilterra 21,2975; New York 4,3668; Belgio 73,50; Olanda 238,25; Germania 175,50. — **New York**: Roma 5,26 e 1/4; Londra 4,87 11/16; Berlino 40,10; Amsterdam 54,37; Parigi 2,73 e 5/8; Bruxelles 16,836; Berna 22,916.

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 16. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 260-280; vacche 160-170; torelli 280-280; vitelli 300-380; vitelloni 260-290; sanati 400-610; manzi 270-300; maiali grassi 430-490.

Borgomanero, 16. — Manzi e vitelli sopra l'anno al Kg. L. 2,60-3; vacche 1.a qual. 2-2,40; id. 2.a qual. 1,60-2; id. 3.a qual. 1-1,60; vitelli grassi 1.a qual. 5,40-5,90; id. 2.a qual. 5-5,40.

Chieri, 16. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-36; vacche 25-30; vitelli 1.a qual. 48-52; sanati 45-48; maiali grassi 80-90; maiali d'allevamento 52-70.

Cuneo, 16. — Sanati nostrani al Mg. L. 48-66; id. della coscia 76-88; vitelli nostrani 1.a qual. 36-52; id. 2.a qual. 30-35; vitelloni forestieri 25-35; buoi 26-29; vacche 16-23; tori 34-44; maiali 40-47,50.

Milano, 16. — Buoi 1.a qual. al Kg. L. 3,20-3,35; id. 2.a qual. 2,90-3,10; id. 3.a qual. 3,35-4; vacche 1.a qual. 3,00-3,30; tori 1.a qual. 3,90-4,20; id. 2.a qual. 3-3,05.

Oleggio, 16. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 320-380; vacche 130-170; vitelli 420-650; maiali 350-380.

Piacenza, 16. — Bestiame da macello: vitelli da latte 1.a qual. 480-520; id. 2.a qual. 370-400; vitelli immaturi 260-300; manzetti e manzette 1.a qual. 280-300; id. 2.a qual. 200-250; vacche 1.a qual. 220-270; id. 2.a qualità 150-200; buoi grassi 1.a qual. 300-340; id. 2.a qual. 200-250; id. 3.a qualità 120-170; tori 280-330; suini grassi oltre 150 Kg. 500-520; id. fino a 150 Kg. 470-490; suini magroni 490-530; id. lattonzoli 80-100.

S. Damiano d'Asti, 16. — Vacche al Mg. L. 18-32; vitelli 34-40; id. da coscia 56-63; lattonzoli 200-480 per capo; maiali al Mg. 38-46.

Saluzzo, 16. — Sanati piemontesi al Mg. L. 26-46; id. della coscia 56-80; vacche per capo 600-1100.

CEREALI

Alessandria, 16. — Granoturco al Ql. L. 89-90; avena 86-87; segale 96-90; crusca 60-61.

Borgomanero, 16. — Granoturco al Ql. L. 90-110; segale 120-124; avena 85-100.

Chieri, 16. — Granoturco al Ql. lire 80-88; segale 92-94.

Cavi Ligure, 16. — Granoturco al Ql. L. 85-90; segale 120-125.

Oleggio, 16. — Granoturco al Ql. L. 100-112; segale 114-120; riso 165-170.

Piacenza, 16. — Granoturco fino al Ql. L. 90; id. [illegible] 89,50; avena 95-96.

Saluzzo, 16. — Granoturco al Ql. lire 96-98; segale 110-112; avena 85-90.

FORAGGI

Alessandria, 16. — Fieno maggengo al Ql. L. 66-70; agostano 60-62; terzuolo 52-55; fieno d'erba medica 60-64; paglia di frumento 18-20; paglia sciolta 14-15; fieno di trifoglio 42-45; medica erba in natura 380-400.

Borgomanero, 16. — Fieno maggengo al Ql. L. 50-55; agostano 36-40.

Chieri, 16. — Fieno maggengo al Mg. L. 5,85-6,20; agostano 5,40-5,60; terzuolo 4,60-4,80; paglia di frumento 1,70-1,80.

Cavi Ligure, 16. — Fieno maggengo al Ql. L. 70-75; agostano 72-73; terzuolo 71-72; paglia di frumento 15-16.

Piacenza, 16. — Fieno di prato stabile maggengo al Ql. L. 65-67; fieno di erba medica maggengo 58-62; id. agostano 58-60; paglia di frumento sciolta 18-20; id. pressata 20-22.

Saluzzo, 16. — Fieno maggengo al Mg. L. 6,50; ricetta 5,50; paglia 5.

VINI

Alessandria, 16. — Barbera all'Ettolitro L. 150-180; comune da pasto 108-110; bianco secco 115-125; moscato bianco 125-135; freisa 140-160; barberato 123-135; barbera extra 200-300; grignolino 170-190.

Borgomanero, 16. — Rosso comune 1.a qual. all'Hl. L. 100-120; id. 2.a qual. 70-90.

Chieri, 16. — Freisa in brenta L. 70-96; comune da pasto 70-76; Noi da bottiglia 80-98.

Cavi Ligure, 16. — Barbera all'Hl. L. 150-200; comune da pasto 130-140; bianco secco 150-160.

S. Damiano d'Asti, 16. — Barbera all'Hl. L. 170-200; comune da pasto 130-150.

Pubblicità Economica

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

L'arrivo di S. E. Tiengo

Il Federale e le autorità cittadine accolgono il nuovo Prefetto al campo di Mirafiori

Un gentile episodio: il primo saluto del popolo lavoratore presentato a Sua Eccellenza Tiengo da un gruppo di bimbe.

Il nuovo Prefetto di Torino, S. E. Carlo Tiengo, è giunto ieri mattina nella nostra città per prendere possesso dell'alta carica a cui è stato chiamato dalla fiducia del Duce. S. E. Tiengo è arrivato in volo, alle ore 10,50, da Bologna, accompagnato dal Segretario Federale di quella città, on. Leati, che ha voluto con questo gesto esprimere all'avv. Tiengo tutta la simpatia ed il più vivo affetto delle Camicie Nere di Bologna per l'apprezzatissima opera da lui svolta nella città della Decima Legio.

Al campo d'aviazione di Mirafiori si trovavano ad attendere S. E. Tiengo tutte le maggiori autorità cittadine con a capo il Segretario Federale Piero Gazzotti con cui erano le maggiori gerarchie della Federazione: il dottor Masa, Segretario Federale Amministrativo, i Vice Federali Gioi e Boria, il colonnello Russi, Vice Segretario del Fascio di Torino, il prof. Stampini, Segretario del GUF, il col. Garavano, Capo di Stato Maggiore della GIL, il dott. Molari, direttore della Segreteria Federale ed i membri dei due Direttorii. Con il Podestà S. E. Giovara erano i vice podestà conte Ferretti e comm. Scorzarello. Sul campo erano anche il preside della Provincia on. Vaccani, il Questore gr. uff. Murino, accompagnato dal dott. Mantineo, il generale di Aviazione De Barbarino, il colonnello Bourcet dei Reali Carabinieri ed altre personalità. A ricevere il nuovo Capo della Provincia si trovavano alti funzionari della Prefettura: il vice Prefetto vicario comm. Marongiu, il vice Prefetto conte Gloria, il capo di Gabinetto comm. Rivela.

Appena S. E. Tiengo è sceso dal potente trimotore che in circa un'ora lo aveva portato da Bologna a Torino, è stato affettuosamente accolto dal Federale che gli ha presentato le Autorità cittadine ed i suoi collaboratori. S. E. Tiengo ha dichiarato la sua soddisfazione di essere stato designato a rappresentare il Governo fascista nella nostra città ed ha affermato di esser sicuro di trovare nelle autorità cittadine degli attivi collaboratori per compiere insieme proficuo lavoro e per servire in comunione di spiriti e di volontà la Rivoluzione. S. E. Tiengo a cui il Federale ha detto tutta la simpatia con cui i fascisti torinesi lo hanno atteso e lo salutano, si è trattenuto, con quella cordialità cameratesca che è propria nelle vecchie Camicie Nere che sanno subito riconoscere i compagni delle ore della vigilia, con il Federale Gazzotti e con le autorità cittadine. Prima di lasciare il campo il Prefetto è stato calorosamente applaudito da un gruppo di bimbi di una vicina colonia elioterapica ed in questo gentile saluto portogli dall'infanzia egli ha voluto vedere il miglior auspicio per il lavoro che svolgerà.

Nel Palazzo del Governo, ove S. E. Tiengo si è poi recato, ha ricevuto le consegne dal vice Prefetto vicario, comm. Marongiu, ed ha subito iniziato il suo lavoro.

Nel pomeriggio il Segretario Federale si è recato al Palazzo del Governo a rendere visita ufficiale a S. E. Tiengo. Molto cordialmente il Prefetto ha intrattenuto il Federale sulle più importanti questioni che interessano la vita della nostra Provincia la cui attività in ogni campo è indirizzata al raggiungimento dei superiori interessi della Nazione.

Gli ebrei a Torino

in un recente censimento

Non è possibile precisare oggi quanti sono gli ebrei che risiedono nel comune di Torino, poichè nell'ultimo censimento del 1936 non figurava la voce «religione». Si conosce invece quale era la situazione secondo il censimento generale del 1931. Il totale della popolazione era allora di 597.260. Gli ebrei assommavano a 3758.

E' interessante rilevare la condizione sociale dei capi famiglia della colonia ebraica a Torino.

Addetti all'agricoltura 12 (di cui 5 maschi e 7 femmine); industriali 284 (di cui 145 maschi e 139 femmine); commercianti 658 (365 m. 293 f.); artigiani 62 (27 m. 35 f.); operai 186 (85 m. 101 f.); persone di servizio 40 (14 m. 26 f.); forze armate 6, ufficiali 27; impiegati 1023 (489 m. 534 f.); culto, professioni ed arti libere 512 (253 m. 259 f.); possidenti e benestanti 357 (190 m. 167 f.); condizioni non professionali, attinenti a casa, pensionati, studenti, ecc. 412 (147 m. 265 f.); condizione ignota 179 (102 m. 77 f.).

La recente immigrazione ebraica in Italia ha portato anche a Torino un notevole aumento della massa degli israeliti, ma le cifre ancora non si conoscono.

Il ritorno di Giovani Fasciste dalle colonie

Ieri alle 18,14 hanno fatto ritorno alla Stazione di Porta Nuova le Giovani Fasciste che hanno terminato il loro turno alla Colonia montana istituita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento a Clavière. Ad accogliere le giovani erano la signora Giordano, Vice-Segretaria del Fascio femminile, alcune dirigenti della G.I.L. ed una folla di parenti.

Il compatrono della città

Ieri, nella chiesa di S. Rocco in via S. Francesco d'Assisi, è stata celebrata la festa del Santo che i torinesi onorano e venerano, in modo speciale, il compatrono della città a cui la chiesa è dedicata.

I prezzi massimi

La Commissione tecnica corporativa ha fissato i seguenti prezzi massimi per uova, polli, conigli ecc. a partire dal 16 al 22 agosto 1938-XVI:

Uova fresche nazionali (il prezzo è massimo per qualsiasi qualità, provenienza o denominazione diversa, escluse quelle degli allevatori riconosciute e vendute in scatole sigillate e bollate) alla dozz. L. 6,40; Polli novelli, capponi, pollo vuoto al kg. L. 11,50; galline spennate, pollo vuoto al kg. L. 10,50; Conigli spellati al kg. L. 6,40.

La trappola approntata per castigare il ladro dei polli

Una doppia fucilata ferisce gravemente l'indiscreto notturno visitatore -- I danni richiesti al proprietario del pollaio

Ruggero Laviano, fu Pierangelo, era abituato di allevare polli e pollarde a beneficio altrui. Da un paio d'anni gli capitava questo: al quinto o sesto mese dacchè i pennuti erano usciti dall'uovo una bella notte sparivano misteriosamente dal pollaio. Invano aveva montato la guardia: il ladro o i ladri erano invisibili ed inafferrabili. E le galline intanto se ne andavano... Che fare? Qual rimedio prendere? Ne meditò uno classico e draconiano che — ahimè! — doveva costargli assai più di tutti i polli involatigli. La mattina del 18 aprile 1936, davanti la porticina del pollaio del Laviano veniva rinvenuto gravemente ferito alla regione sottoclavicolare sinistra, certo Enrico Battistellino, cieco, mendicante e, a tempo propizio, suonatore ed accordatore di pianoforti. Intervenuta l'autorità giudiziaria, si potè stabilire in modo facile e chiaro come il Battistellino avesse riportato le gravi ferite, che gli residuarono una invalidità permanente. Durante la notte, nell'atto in cui, in ginocchio, e molto curvo nella persona, spingeva l'uscio del pollaio per penetrarvi e rubare il pollame custoditovi dopo d'avere, con grosse sforzo, aperto il chiavistello che lo teneva assicurato, Senonchè il Laviano aveva fatto tendere una corda agganciata internamente all'uscio e collegata, mediante un rustico, ma semplice ed ingegnoso apparecchio, con due spaghi facenti capo ai grilletti di un fucile a doppia canna, potentemente carico con pallini da caccia di grosso calibro e rivolto con la bocca all'ingresso del pollaio. Il Battistellino, col suo comportamento, provocata l'esplosione simultanea di entrambi i colpi di questo era rimasto investito in pieno, riportando, come abbiamo detto, gravi lesioni.

Il procedimento penale aperto contro il Laviano veniva chiuso per la sopravvenuta amnistia: allora il Battistellino promuoveva causa civile di risarcimento sostenendo la illegittimità del fatto commesso dal Laviano in quanto non era, a suo dire, permesso apprestare ordigni meccanici così tremendamente pericolosi a difesa del pollame. Il convenuto sosteneva, invece, la tesi completamente contraria affermando non essere sindacabile il suo operato esercitato nell'ambito ed entro i limiti della proprietà; in subordine chiese la riduzione dell'indennità reclamata dall'attore per avere egli con il suo contegno concorso a provocare la disgrazia.

Il Tribunale ha dichiarato illegittimo l'operato del Laviano e riservata ogni pronuncia definitiva, ha ammesso i capitoli di prova dedotti dalle parti per l'accertamento delle modalità del fatto e sue conseguenze.

La morte a Rivoli di un impiegato torinese

Ci telefonano da Rivoli:

L'impiegato di banca Vittorio Doria, di 56 anni, residente a Torino in via Ilagrili, si recava ieri verso le 14, come di consueto, sui campi di giuoco della sezione bocciofila del locale Dopolavoro comunale per una breve siesta. Due ore più tardi alcuni giuocatori stupiti della sua immobilità gli si avvicinavano, e constatavano che era morto. Il sanitario, prontamente accorso, dichiarava che la morte del Doria era dovuta ad aneurisma che lo doveva aver colpito poco dopo essere giunto nella bocciofila. Dopo le constatazioni di legge la salma era trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale.

Immaginario viaggio con un amico milionario

Il panfilo che fa cabotaggio era una gondola che solcava i canali di Venezia recando a bordo una coppia assetata di bellezze artistiche

«Non hai visto che magnifici programmi di viaggi ci sono oggi sui giornali?» chiede il marito con insolito buonumore alla moglie che è andata a trovare in villeggiatura al mare.

Ma la moglie non è di questo parere: essa odia la folla, il chiasso il fumo del treno, l'imprevisto dell'alloggio, il mangiare preparato da altri; no, no meglio la quieta e silenziosa spiaggia della ridente riviera ligure, dove essa ha deciso di passare altri 30 giorni.

Il marito parte, e dà ragione alla moglie: effettivamente questa sposa tormada non è mai stata il suo forte: vuol dire che i dieci giorni di ferie di agosto li passerà vicino alla brava mogliettina così modesta di gusti.

La quale, però, quando meno se lo aspetta, riceve una lettera tanto affettuosa del marito che le comunica di avere accettato l'invito di un amico ricco e generoso, conosciuto durante la guerra e ritrovato per combinazione al Colle Ligure: il ricco amico ha noleggiato un panfilo per quindici giorni e ha deciso di avere a bordo solo degli amici fidati e allegri, senza spreco di lusso e senza pretese di novità. Sarà un breve cabotaggio lungo le coste dell'Italia orientale, con partenza da Venezia, che il marito con tanta originalità nella lettera definisce: «la perla dell'Adriatico». E infatti giunge una cartolina a firma del marito dalla «perla». E poi una lettera da una spiaggia vicina nella quale avvisa la moglie che per qualche giorno non potrà ricevere sue nuove perchè sarà in «alto mare».

Al ritorno dall'«alto mare» il marito riceve però una ben triste impressione trovando la villetta della moglie completamente chiusa. Porte sbarrate, finestre ermeticamente chiuse, giardinetto vuoto, e, quel che è peggio, mancanza assoluta del recapito della moglie.

Si può tacere per due giorni sulla mancanza di notizie della moglie e — in determinate condizioni — ci si può [illegible] e di «documenti» che essa si riserva di produrre. Fra questi, in prima linea, figura la lettera col racconto fantastico del viaggio di cabotaggio: e per quanto la compiacenza e la solidarietà maschile siano incommensurabili, pure nessun amico potrà giocare la parte del milionario: tutt'al più giureranno che un marito può intraprendere una partita artistica, per puro spirito culturale, con una giovane donna di eccezionale intelligenza.

[illegible]

Un portinaio che non ama il suono del grammofono

Pare che il portinaio dello stabile di via Barbaroux 13 abbia una speciale avversione per i grammofoni. Così ha affermato ieri al funzionario di P. S. di servizio al San Giovanni dove è andato a farsi medicare il meccanico Giuseppe Molea fu Giuseppe di anni 40 abitante appunto in via Barbaroux 13. Se ne stava sull'uscio di casa, ha raccontato il Molea, facendo suonare il grammofono quando il portinaio, appunto per questo, lo ha preso a pugni. La contusione allo zigomo sinistro riportata dall'amante della musica è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Auto che investe un ciclista. — Ieri sera, il manovale Giuseppe Fasano di 51 anno, abitante in regione Tagliaferro, una frazione nei pressi di Moncalieri, mentre procedeva in bicicletta, da Torino a Moncalieri, a due chilometri da questa città veniva investito dall'auto n. 5575 C.N. di proprietà del signor Locatelli e guidata dall'autista Antonio Tarabio fu Giuseppe, abitante a Moretta. Alle Molinette hanno riscontrato al Fasano una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, dichiarata guaribile in 15 giorni.

Rissa tra cognati. — La trentacinquenne Maria Giardino in Gassellino, abitante in via Baltea 22, ieri sera, nel proprio domicilio, veniva percossa per futili motivi dal cognato Giovanni Gassellino, abitante in via Sansovino 125. La donna riportò varie lesioni che furono medicate all'Astanteria Martini e giudicate guaribili in [illegible]

[illegible]

MESTIERI NOTTURNI

I barconi stradali

La figura romantica del cenciaiuolo è scomparsa. I robivecchi del nostro tempo si nascondono nelle loro buche e non escono che a giorno fisso, su un'apposita piazza loro destinata, ad esporre la mercanzia eterogenea agli occhi del pubblico esterrefatto.

Anche lo spazzino vecchio modello che la notte percorreva le strade, i viali, le piazze con la sua scopa e il suo porta-immondizie si vede raramente anche di giorno. E', il più delle volte, motorizzato. Conduce quella sua motocicletta, la cui velocità pare a tutti in stridente contrasto con la minuzia e l'attenzione necessaria alla nettezza urbana.

E se in un vecchio romanzone ottocentesco leggiamo il fatto dello spazzino che trova un portafoglio zeppo di biglietti da mille o un monile di raro valore sotto le foglie secche di un viale, sorridiamo. Eh, caro signor scrittore, non ci buggeri! Il cenciaiuolo o lo spazzino che trovano tesori ti servono per menar avanti la barca, ma a noi non la si fa. Ci vuol altro! Se si trovassero nottetempo per le strade portafogli pieni e monili preziosi, altro che spazzini. Vedremmo girare tanto di macchine fuori serie, a passo d'uomo, con visi ansiosi sporti fuor dai finestrini.

In realtà non si trova niente, o meglio si trova per terra roba inutile o talvolta nociva. Accanto al pezzo di carta, assolutamente inservibile, la buccia di banana traditrice, che, se ci metti il piede (direbbe Oronzo E. Marginati) e può darsi pure che ti rompi una gamba e resti zoppo per tutta la vita.

I [illegible] della nettezza urbana girano dalle 23 in poi, con i grossi [illegible]

[illegible] parla. E' tutto chiuso. E poi si berrà a lavoro compiuto.

Si berrà quando tutti i camion avranno vuotato i loro carichi in un prato della più lontana periferia, quando la gente comune sarà sveglia e già si avvierà al lavoro, quando il sole farà capolino all'orizzonte e sarà già giorno fatto: l'ora di andare a dormire.

Il nottambulo

La direzione della cinematografia all'Elettra Film

Il direttore generale della Cinematografia, gr. uff. Luigi Freddi, ha inviato a S. E. Casertano, presidente dell'Elettra Film, che ha, come è noto, assunto i teatri cinematografici Fert di Torino, il seguente telegramma: «Al graditissimo telegramma annunciante la vostra assunzione della gestione dei teatri Fert di Torino, tengo ad esprimere i migliori auguri apprezzando la vostra intenzione di collaborare alla rinascita cinematografica italiana. Luigi Freddi».

Fantasticherie di donna gelosa?

Il [illegible] della querela è veramente pietoso e straziante, ma dovrà il Tribunale stabilire se è perfettamente aderente alla realtà. Si lamenta tale Giulia Guidulli di essere stata abbandonata dal marito, Luigi Morbino, con tre figli in tenera età e di avere sorpreso il consorte in intimo e troppo confidenziale colloquio con una vezzosa coinquilina della casa dei coniugi abitata: e chiede giustizia affinchè venga ridonato il padre ai figli e col padre il pane quotidiano. Ma il marito, presentatosi dinanzi al Pretore in prima sede giudiziale, respinse e contestava la affermazione della moglie, dichiarando di aver sempre largamente provveduto, secondo le proprie disponibilità, alle necessità [illegible]

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dezani): Ore 21,15: «La bella Elena» di Offenbach.
GIARDINO DANZE MODA 21-3 Tratt.
DAY ESTIVO Lezioni-Danze, Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

MAFFEI: ore 17 e ore 22
«E' questo... la vita» Rivista in 12 quadri di Bel Ami.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Un dramma al Circo. Fuori progr.: Giro ciclistico di Francia.
AMBROSIO: «Un marito scomparso».
CORSO: «Isola del paradiso». J. Boles.
BALBO 2 film: 1) «La grande Caterina» con Elisabeth Bergner, 2) «Lo [illegible]» con E. Merlini, De-Sica. D. 1,60.
IDEAL: «Il mistero di Cambridge» e Comp. Riviste «Visi e maschere».
STATUTO 2 film: 1) «L'incrociatore misterioso» (Robert Taylor), 2) «Dove canta l'allodola» (Eggerth) D. 1,05.
NAZIONALE: Settimo cielo. Dop. 1,05.
MAFFEI: «Al sole» (Kiepura) e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1) «Mademoiselle Docteur», 2) «Cappello a tre punte» con i Fratelli De Filippo. Dop. 1,05.
COLOSSEO: «Tigre verde». Lorre L. 1.
ITALA: «Baci sotto zero» (Sothern) 1,05.
TORINESE: «Angeli della strada» 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Cortigiana del Re Sole» e Comp. Riviste Piero Pieri.
SAVOIA: «Rivincita di Cleo». D. 2,00.
FORTINO: «Fossa degli angeli» e Var.
MICHELOTTI: Sotto i ponti di N. York.
P. NUOVA: «Sotto due bandiere».

NAZIONALE: ultimo giorno di:
« SETTIMO CIELO »
con Simone Simon
Domani: a grande richiesta
«La mazurca di Papà»
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

Arrivi e partenze di Balilla e Avanguardisti

Col diretto di Biella delle ore 8,35 hanno fatto ritorno ieri mattina a Torino 35 Balilla della «Mutualità Scolastica», che hanno trascorso liete vacanze alla colonia di Camandona. Alle 21,25 sono partiti per Roma, dove parteciperanno al corso di capi centuria 47 Avanguardisti.

Una vicina di casa violenta

Ieri sera il verniciatore Enrico Ghirardi fu Giovanni di 66 anni, abitante in Via della Rocca 41 bis, se ne stava sull'uscio di casa a prendere il fresco, quando una sua vicina — a quanto racconta il Ghirardi — se ne venne fuori anche lei, ma in compagnia di un bastone e con intenzioni aggressive. Il legno veniva usato contro il Ghirardi che dovette andare a farsi medicare al San Giovanni dove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro, dichiarata guaribile in 8 giorni.

Bollettino demografico

Dall'8 al 14 Agosto 1938-XVI

Nati vivi	185
Nati vivi e morti prima della denuncia	5
Nati morti	10
Morti	134
Matrimoni	160

15 Agosto 1938-XVI

Nati vivi	35
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	0
Morti	23
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Masoero Giovanni fu Giacinto, a. 84, da Chieri, panettiere, V. Mad. Cristina 80. — **Turina Emilia** v. Ottaria, a. 83, da Genova, agiata, C. Re Umberto 45. — **Salomone Teresa** v. Forno, a. 63, da Torino, casalinga, Str. Verna 639. — **Sourelle Caterina** n. Rapelanio, a. 90, da Vignone, casalinga, V. La Salle 16. — **Galliano Eugenio** fu Giacomo, a. 85, da Montafia d'Asti, sagrestano, C. Moncalieri 180. — **Cagnasso Viglier-** [illegible]

[illegible]

In corso Francia

Ucciso da un autocarro

Alle ore 10,30 di ieri sera, una grave sciagura stradale è avvenuta in corso Francia. All'altezza del numero 343, un ciclista diretto verso la città, veniva investito ed ucciso da un camion con rimorchio che procedeva nella stessa direzione. La morte del poveretto è stata istantanea e al dott. Mastrallet del Municipio non restava che constatarne il decesso. L'autocarro portava il numero 44206 TO e il rimorchio il numero 1574.

La morte della signorina investita da un'auto

sullo stradale di Francia

Lunedì pomeriggio la signorina di Pianezza, Marinuccia Bonzigvanni di Felice, abitante in via Regina Margherita, veniva investita e gravemente ferita da un'auto mentre procedeva in bicicletta sullo stradale di Francia, all'altezza del passaggio a livello della tranvia di Rivoli, nei pressi di Collegno. Trasportata all'Ospedale Martini, la signorina ha cessato di vivere ieri.

Morsicato per la strada da uno sconosciuto

Ieri pomeriggio il commesso viaggiatore Alessandro Ciasio fu Giuseppe, di 38 anni, abitante in via Belangero 31, mentre transitava in via Porta Palatina, veniva affrontato e morsicato al mignolo della mano sinistra da un tale sconosciuto con il quale era venuto a diverbio per futili motivi. Al San Giovanni il Ciasio è stato dichiarato guaribile in 4 giorni.

Incendio in una cascina. — Ieri verso le 11,30 un incendio, per cause imprecisate, si sviluppava alla cascina Riva, nel comune di Druento, di proprietà del signor Domenico Bonasca. I pompieri accorsi procedevano allo spegnimento. Il danno causato ascende a 7000 lire.

Quasi improvvisamente munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre mancava ai vivi

Angela Sciarra Chiarino

Ne danno il doloroso annunzio: il marito **Remigio**; i figli: **Alberto** e consorte **Annita Vallarino** e figlie; **Amelia** col marito **Armando Chiarino**; **Teresa Eugenia Carolita** col marito **Rasca Guglielmo** e figlia; **Alfredo** con la consorte **Maria Juana Chiarino**; **Antonio** con la consorte **Maria Mercedes Gutierrez**; le nipoti: **Gonia** e **Beta Baretti**; **Marialuisa** ed **Elita Castellino**; le cognate ed i parenti tutti; i fedeli **Davide, Rosa, Piera** e **Vincenza**. (000)

Finale Ligure (Pia), 17 agosto 1938-XVI.
Impresa Municipale Opi - Savona

Munito dei Conforti Religiosi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Gariglio
Chimico Farmacista

Ne danno la straziante notizia la moglie **Erminia Baravalle**; il figlio Dott. Ing. **Antonio**, la cognata **Teresa Baravalle** vedova **Chiapetti** e figli, la zia, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 17 corr., alle ore 16,30, partendo dall'Arciconfraternita di S. Croce in Moncalieri. Per espresso desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, via G. Giacosa, 21-bis.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Dopo un mese appena dalla perdita del suo adorato consorte, ieri alle ore 8 in Giaveno, dopo breve malattia serenamente spirava

Fresia Silvia ved. Massaia

Ne danno il triste annunzio il figlio **Luigi** con la consorte **Oddenino Margherita** e bimbo, la figlia **Maria** col marito **Libero Carlo Garetti**, i fratelli, le sorelle, la cognata, nipoti e parenti tutti. Il trasporto verrà effettuato direttamente da Giaveno a Piovà d'Asti ove avranno luogo i funerali alle ore 10 di giovedì 18 corr.; indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Dopo lunga malattia circondato dai suoi cari, spirava serenamente

Masoero Giovanni
ex-panificatore

Ne danno il triste annunzio la moglie **Roggero Caterina**, la figlia **Gabriella** col marito **Opezzo Giuseppe** e bimbe, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 17, alle ore 15,30, da via Madama Cristina, 80. Non fiori, ma preghiere. Serve la presente di ringraziamento.
Pompe Funebri Dosio - Telef. 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Personale** della **Società An. di Consumo di Aosta** partecipano con dolore l'improvvisa morte del Signor (20019)

Giulio Camos

Direttore della Società. I funerali hanno avuto luogo in Aosta il 15 agosto 1938-XVI, alle 14,30.

La Famiglia **Peruzzi** [illegible] non potendo singolarmente esprimere la sua commossa riconoscenza, ringrazia quanti hanno voluto nelle più diverse forme, manifestare l'ultimo tributo di affetto al loro adorato e indimenticabile (4763)

Riccardo

Varese, 13 agosto 1938-XVI.

Più di cento anni

Sapete qual'è l'età della sigaretta? Poco più di cento anni, perchè le notizie più attendibili la dicono inventata da soldati turchi verso il 1830. Ebbene, in poco più di un secolo la sigaretta ha guadagnato in tutto il mondo una preferenza assai superiore a quella che i vari prodotti del tabacco godono da oltre quattro secoli. Circa il 60 per cento del consumo di tabacco in tutti i Paesi è rappresentato dalle sigarette. Come si spiega? Forse per il fatto che la sigaretta è un breve piacere che può essere di frequente ripetuto nelle ore dinamiche del mondo moderno. Certamente è una grata abitudine che ci allieta in tanti momenti delle abitudini non liete. Tutti quelli che apprezzano il piacere del buon tabacco sanno che cosa vuol dire la compagnia delle nostre ottime *Macedonia extra*, le sigarette di squisito gusto e aroma, che allietano in tante occasioni il nostro tempo di lavoro e di riposo.

Si deve prevenire

Quel fedel amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte e fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che queste insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e sapone alla nicotina, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro o profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Fidarsi è bene... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono Interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo d'affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.

...affinchè impari, ragazzo mio, quanto sia pericoloso e talvolta mortale stuzzicare tali felini.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Mercoledì 17 Agosto 1938 -- Anno XVI -- Num. 194

IN ESTREMADURA

I nazionali sono entrati nella provincia di Ciudad Real

L'avanzata delle colonne nazionali procede inesorabile malgrado tutti gli sforzi della difesa marxista

Castuera, 16 agosto.

L'azione nazionale in Estremadura assume una sempre più vasta importanza e si allunga su un raggio sempre maggiore. Le due colonne, quella del generale Saliquet, che agisce più a nord di quella del generale Queipo De Llano, che tiene come direttrice di marcia la ferrovia di Puerto Leno, avanzano come le due branche di una morsa, appoggiandosi sui propri movimenti, che sono indipendenti ma in stretta collaborazione tattica.

Le due colonne, avanzando, lasciano fra loro un vuoto nel quale sono le truppe rosse. Tutto questo terreno sarà più tardi oggetto di un accurato rastrellamento; per ora le due branche avanzano curandosi solamente di penetrare il più profondamente ed il più rapidamente possibile. Così Saliquet ha occupato e ripulito tutte le quote ed i passi delle Sierre Montanos, Zarza e Calderon; domina Herrera del Duque e si è attestato al Rio Guadiana.

Queipo De Llano, sorpassata la strada di Hinojosa del Duque, è entrato oggi in provincia di Ciudad Real, e si trova stasera con la sua avanguardia ad una quindicina di chilometri da Almaden. Le truppe marxiste, pur ritirandosi davanti all'impeto della duplice avanzata nazionale tentano di arrestare la marcia vittoriosa, ma nè la resistenza, nè le frequenti interruzioni stradali prontamente riparate, nè il calore tropicale ritardano il raggiungimento dei successivi obbiettivi fissati dall'esercito nazionale del centro. (Stefani)

Le truppe rosse sull'Ebro in piena crisi

La previsione di una prossima offensiva nazionale induce i marxisti ad assumere la difensiva

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte dell'Ebro, 16 agosto.

Tranne un contrattacco prevedibile e previsto, sulle linee di Pandos, sferrato stanotte e un tentativo di colpo di mano dinanzi a Villanueva de la Barca, sul Segre, nessun'altra notevole attività, oggi, nella zona dell'Ebro.

E' inutile aggiungere che sia il contrattacco quanto il tentativo sul Segre sono stati stroncati con facilità, nè i rossi hanno insistito. Tuttavia sulla Sierra de Pandos i marxisti occupano un paio di quote, la 641 e la 609, di importanza secondaria, ma che permettono talune azioni di disturbo, che impongono una certa vigilanza.

La caccia alle tanks

Sul Segre, viceversa, la lotta è concentrata intorno ai sei carri armati repubblicani rimasti impantanati nel fiume e fra i giunchetti della riva. Pare che i rossi non vogliano a nessun costo lasciar cadere nelle mani dei nazionali, come quello che è stato catturato all'inizio della controffensiva in questo settore e l'altro semidistrutto dalle cannonate. Perciò un paio di battaglioni di truppe ben decise e seriamente armate sono discesi sulla riva e innalzano notte e giorno delle vere e proprie cortine di sbarramento innanzi ai carri. E' naturale che i nazionali non impegnino tutte le loro possibilità e non espongano inutilmente vite di combattenti, per impadronirsi in un sol colpo della buona preda.

Si cerca, mediante continue manovre e sorprese, di stabilirsi sempre più vicino ai carri per isolarli dai difensori e, eventualmente, introdurre degli armieri nel loro interno, trasformarli così in altrettante fortezze contro i loro padroni. I rossi, dal canto loro, mandano avanti le pattuglie di sterratori e di genieri, per tentare in tutti i modi di smuovere le pesantissime moli d'acciaio dal fango e dall'acqua in cui sono immersi, operazione che non sarebbe difficile se non si svolgesse in quella terribile «zona di nessuno» battuta dai mortai e dalle mitragliatrici nazionali, che cercano di impedire qualsiasi lavoro.

E', insomma, un episodio di sommo interesse, questo della lotta per il ricupero dei carri. L'accanimento straordinario dei rossi per recuperare queste loro armi è giustificato dal fatto che esse sono nuove di zecca e di un modello assolutamente nuovo. Questi strumenti d'assalto segnano una perfezione notevolissima sul modello del carro russo comparso nella battaglia del marzo 1937 sui fronti centrali. Si tratta di un veicolo corazzato con trazione a cingolo, capace di quarantacinque chilometri all'ora, lungo metri 4,50, largo 2,35, alto 2,17 fornito di una torretta a cupola girevole sui 360 gradi dell'orizzonte. Al cannoncino munito di telescopio del vecchio carro russo, è stata abbinata una mitragliatrice pesante; un'altra mitragliatrice, orientata in direzione opposta, è fissata su una sospensione cardanica, come nelle bussole delle navi, per eliminare il disturbo nel tiro durante la marcia. Un'altra mitragliatrice antiaerea serve a difendere il carro dagli attacchi verticali. Una radio, con antenna esterna, mette in condizioni i tre uomini che pilotano il mastodonte, pesante dodici tonnellate, di rimanere in collegamento col capo pattuglia. Questo nuovo strumento di guerra, di fabbricazione cecoslovacca, esordì sui fronti spagnoli durante l'offensiva rossa dell'ultima settimana di maggio alla testa di ponte di Balaguer. Attraverso la Francia, negli ultimi due mesi passarono una ventina di questi nuovi modelli, che sono stati dislocati quasi tutti sul fronte dell'Ebro. Adesso la lotta si svolge per impedire che i sei esemplari ricadano nelle mani marxiste.

Il motto di Mosca

I nazionali hanno stabilito sul Segre, presso a poco di fronte a Villanueva de la Barca, sbarramenti di mortai e di armi automatiche, che ieri danneggiarono gravemente una passerella costruita nella notte, sulla quale i rossi tentavano di portare forze al di qua. Altre armi di recente arrivo vedremo comparire su questo fronte. Aggiungiamo che hanno fatto la prima apparizione alcuni biplani monomotori, velocissimi, impiegati per lo spezzonamento e il mitragliamento. Sono comparsi senza produrre gran danno sulle linee nazionali di Corbina e Albesa. I rossi, come si vede, sono stati e vengono riforniti del miglior materiale che produce la tecnica bellica, da alcune democrazie europee e non europee.

Malgrado le armi moderne, gli eserciti nazionali riescono a infliggere loro delle perdite valutabili nel rapporto di almeno uno a tre. La prova è nella terribile sconfitta subita da alcune grandi unità sull'Ebro durante l'offensiva della prima reazione nazionale. L'undicesima divisione, che ha mollato sbandandosi nel settore di Gandesa, è quasi del tutto dissolta. Così dicasi della decima brigata, travolta nella stessa azione. Per dichiarazione di alcuni ufficiali francesi, questa rotta terribile è stata inflitta principalmente dal martellare della aviazione e dell'artiglieria.

Le armate repubblicane dell'Ebro sono, insomma, in piena crisi. La previsione di una offensiva in grande stile dei nazionali, induce i comandi nemici a adottare misure di difesa. Solo così si interpreta il fatto che pattuglie di dinamiteros hanno fatto saltare alcuni tratti della rotabile da Gandesa al Pinell e il ponte ferroviario sul Matarraña, alla confluenza dell'Ebro. Inoltre l'ossessionante mania delle fortificazioni è arrivata anche qui, ove pareva che la tattica nemica preferisse il movimento e la manovra. Si sono promesse ai battaglioni in linea, prima di inviarli a fortificarsi, pene e gravi punizioni per i negligenti. Da Mosca è arrivato anche il motto per la nuova campagna fortificatoria: «L'uomo riposa, il piccone mai».

Cifre eloquenti

Ecco, per chiudere, una statistica del traffico marittimo per la Spagna rossa, effettuato durante il mese di luglio. I marxisti hanno ricevuto 27 convogli di viveri, 27 di carbone, 25 di nafta, due di sali ammoniacali per l'industria degli esplosivi, due di macchinari e automobili, 29 di materiale da guerra e un totale di 135 piroscafi, di cui 55 inglesi, 16 francesi, sette greci, otto spagnoli, cinque nordamericani, quattro norvegesi, quattro dello Stato di Panama, tre russi, due lituani e uno finlandese. Si osserva che l'importazione di combustibili liquidi è diminuita in questo mese. E' l'effetto dei bombardamenti del luglio. Quanto alle origini del materiale bellico, le provenienze accertate sono Danzica e Gdinia per una metà; l'altra viene direttamente a Marsiglia dai porti del Baltico o da quelli francesi dell'Atlantico.

Giovanni Artieri

I marxisti sloggiati dai Monti Universali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 16 agosto.

Dopo il passaggio dell'Ebro e il passaggio del Segre, i rossi avevano eseguito, giorni or sono, un terzo importante diversivo nella regione dei Monti Universali, a una cinquantina di chilometri a occidente di Teruel. Sull'Ebro, essi sono stati respinti dai primi contrattacchi nazionali, in due settori sui tre nei quali era avvenuto il passaggio, e la battaglia è ancora in corso; sul Segre sono stati espulsi dopo quarantotto ore dalla riva destra del fiume. Oggi anche sul fronte dei Monti Universali essi sono stati ricacciati sulle posizioni di partenza, dopo una violenta battaglia, che ha però impegnato da un lato e dall'altro effettivi limitati.

Il successo delle truppe nazionali è stato chiaro e incontestabile. Fin dalla mattinata l'aviazione aveva aiutato la fanteria negli attacchi contro i nuclei rossi che si erano rafforzati negli scorsi giorni sulla riva destra del Tago, presso le sorgenti del grande fiume. L'attacco scatenato con l'appoggio delle artiglierie di accompagnamento, ha acquistato maggiore intensità verso le ultime ore della mattinata, e i rossi hanno a poco a poco ceduto sotto la pressione delle forze nazionali. Al tramonto, gli ultimi militi rossi che si erano trasportati di qua dal Tago, ripassavano il fiume.

Stasera non vi è più un solo soldato nemico, una sola arma nemica sulla riva destra del Tago, che è interamente riscattata.

In Estremadura, i nazionali hanno continuato oggi l'avanzata sui due fronti costituiti dalle valli del fiume Guadiana e della Zujar. Le truppe dei due eserciti del centro e del sud hanno diminuito la distanza che le separa le une dalle altre, e che è ora ridotta a poco più di dodici chilometri. Il fronte coincide oggi praticamente con il corso del fiume Zujar che, inoltre, è stato passato in un punto.

La resistenza nemica si è accentuata ma non ha impedito una nuova avanzata dei nazionali.

Riccardo Forte

Crisi di governo a Barcellona

Negrin perderebbe la presidenza

Perpignano, 16 agosto.

Le stazioni radiofoniche rosse spagnuole questa sera alle otto hanno annunciato che a Barcellona il gabinetto presieduto da Juan Negrin aveva rassegnato le dimissioni e che era da prevedere che la crisi sarebbe stata di breve durata e che molti dei ministri dimissionari sarebbero entrati a far parte del nuovo gabinetto. Nel pomeriggio, dalla capitale catalana, era stato segnalato alla frontiera franco-spagnuola che divergenze erano sorte in seno al gabinetto rosso e che erano in corso trattative per comporle. Tali negoziati però avrebbero comportato la sostituzione di Negrin con Juan Besteiro.

Poco dopo l'annuncio radiofonico suindicato giungeva la notizia che la crisi si era verificata in seguito alla fucilazione avvenuta ieri di ben sessantotto ostaggi politici, la quale era stata lungamente discussa dai ministri e che aveva provocato una profonda divergenza di vedute fra questi. Le ultimissime informazioni da Barcellona dicono che si prevede colà la costituzione di un ministero senza i rappresentanti dell'estrema sinistra, ma con la partecipazione di Largo Caballero, ex-presidente del Consiglio. Sembra anche probabile che Luis Companys, presidente della Generalità catalana, avrà un portafoglio e che Juan Negrin rimarrà nel Gabinetto pur perdendo la presidenza del Consiglio.

A BARCELLONA

125 condanne capitali in dieci giorni

Parigi, 16 agosto.

Notizie pervenute all'Agenzia «Fournier», da Barcellona, segnalano una recrudescenza nella repressione contro gli elementi della cosidetta «quinta colonna». Il sette agosto hanno avuto luogo nei fossati della fortezza di Montjuich cinque esecuzioni capitali; il dieci, cinquantasei condannati, di cui sette per delitti di carattere militare, sono stati fucilati nello stesso posto. Infine, il Consiglio dei Ministri ha sanzionato in questi ultimi giorni sessantaquattro pene capitali inflitte dal Tribunale dello spionaggio e dell'alto tradimento di Barcellona, ciò che rappresenta in dieci giorni, dal 1° all'11 agosto, un totale di 125 condanne capitali.

Deputato marxista giustiziato a Saragozza

Saragozza, 16 agosto.

Una nota ufficiale apparsa sulla stampa comunica le ragioni che hanno motivato l'esecuzione capitale del deputato marxista Gonzales Taltarull.

La nota aggiunge: «Era stato previsto che il condannato sarebbe stato scambiato con alcuni falangisti incarcerati a Barcellona. Ora i rossi hanno fucilato questi falangisti, mettendoci nell'obbligo di dare esecuzione alla sentenza pronunciata contro il deputato Taltarull. Piuttosto che graziarlo il generalissimo Franco ha concesso la grazia a ventiquattro miliziani rossi condannati a morte, preferendo perdonare a coloro che furono ingannati, piuttosto che ad uno solo di quelli che ingannavano». (Havas)

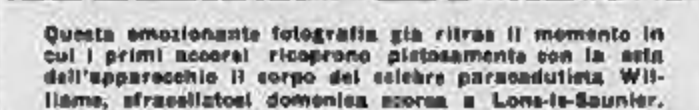
La risposta di Burgos alla nota britannica pei volontari

Parigi, 16 agosto.

L'Havas riceve da Burgos:

«La risposta del Governo di Burgos al piano britannico di ritiro dei volontari stranieri, è stata rimessa nel pomeriggio all'Agente britannico».

Questa emozionante fotografia già ritrae il momento in cui i primi accorsi ricoprono pietosamente con la seta dell'apparecchio il corpo del celebre paracadutista Williams, sfracellatosi domenica scorsa a Lons-le-Saunier.

Praga e la situazione internazionale

Il Consiglio supremo della difesa riunito sotto la presidenza di Hodza

Nessun comunicato alla stampa

Praga, 16 agosto.

Si è riunito oggi, alla Presidenza del Consiglio, il Consiglio supremo della difesa, composto dei ministri politici, dell'Ispettore generale dell'esercito, del capo dello Stato Maggiore. Presiedeva il Primo ministro Hodza. La riunione è durata un'ora e mezzo, e dopo di essa, nessuna dichiarazione è stata fatta alla stampa.

Negli ambienti ufficiali si fa tuttavia rilevare che, pure avendo un carattere assolutamente normale, la consultazione odierna riveste un significato particolare, seguendo a breve distanza la tanto commentata pubblicazione dell'organo dell'unione ufficiali cecoslovacchi che aveva potuto essere interpretata all'estero come una levata di scudi dell'esercito contro il governo. Presiedendo d'altronde costituzionalmente il Consiglio della difesa, Hodza avrebbe inteso dimostrare che l'esercito è nelle sue mani e che lo Stato non lascia dirigere la sua politica dai militari, ma soltanto dal Governo. Si fa notare negli stessi ambienti che anche gli attacchi sferrati da certi elementi di sinistra contro il Capo del Governo sono cessati e che, quindi, Hodza rimane in possesso di tutta l'autorità necessaria per poter condurre i negoziati sul problema delle nazionalità. Si aggiunge poi che nella riunione odierna è stata esaminata con attenzione la situazione internazionale, ma si assicura che pur tenendo conto delle esigenze di tale situazione, nessuna misura di carattere eccezionale è stata presa.

Oggi lord Runciman è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

L'opinione pubblica in Cecoslovacchia è rimasta assai delusa dall'improvviso comunicato che, ha appunto informato dell'udienza data da Benes a Lord Runciman alle 2,45 per discutere con lui sulla situazione generale perchè, in conseguenza di ciò, l'incontro di Lord Runciman con i rappresentanti del partito tedesco dei Sudeti che avrebbe dovuto aver luogo oggi nel pomeriggio è stato rimandato. Esso però ha avuto luogo stasera alle 6,30 in un appartamento dell'hotel ove Lord Runciman alloggia.

La morte di P. Hlinka

capo degli autonomisti slovacchi

Praga, 16 agosto.

Padre Hlinka, il capo degli autonomisti slovacchi, è morto questa notte.

Malgrado la malattia, P. Hlinka aveva ancora impartito le direttive per l'avvenire. Prima di perdere conoscenza ha esclamato: «Lottate per la libertà e siate vittoriosi».

Tutte le campane di Rosenberg hanno suonato a morto. La notizia si è diffusa da comune a comune e tutte le campane della Slovacchia hanno annunciato con rintocchi lugubri la dolorosa notizia. Una folla enorme di slovacchi staziona nei pressi dell'abitazione del defunto a Rosenberg.

Figlio di contadini, Andrea Hlinka era nato a Cerno, nella Slovacchia, al 29 di settembre del 1864 e consacrato prete nell'89. Già sotto il dominio ungherese, aveva combattuto per la rinascita dello spirito nazionale slovacco, affrontando condanne e prigionia. Sorta la Repubblica cecoslovacca, fu eletto membro dell'assemblea nazionale, come presidente del partito popolare slovacco. I rapporti suoi col Governo subirono varie oscillazioni, tenendo egli fede al famoso accordo di Pittsburg, accordo che nella presente crisi delle nazionalità della Repubblica cecoslovacca è ridiventato di viva attualità. La malattia ha colto Padre Hlinka nel momento in cui egli aveva ingaggiata più fieramente la battaglia e agli slovacchi viene a mancare un combattente e un capo esperto ed animoso.

Il generale Vuillemin ricevuto a Berlino

Berlino, 16 agosto.

Il generale Vuillemin, Capo di Stato Maggiore della aviazione francese, che viene in Germania a restituire a nome dell'arma aerea di Francia la visita, tempo fa ricevuta a Parigi, del Segretario di Stato al ministero dell'Aria generale degli aviatori Milch, è arrivato a Berlino oggi a mezzogiorno all'aeroporto di Staaken.

L'alto ufficiale francese è arrivato sul suo apparecchio «Amiot 340» pilotato dal suo aiutante maggiore Rossi, e scortato da un altro apparecchio col resto del seguito; il generale è accompagnato dal generale D'Astier, dal colonnello Marragin, dal maggiore De Vitrolles, e dai capitani Petitjean e Chemidenin.

Ad attendere il generale francese e il suo seguito all'aeroporto, tutto parato dei colori francesi e tedeschi, si trovavano il generale degli aviatori e Segretario di Stato all'Aviazione Milch, il Capo di Stato Maggiore dell'Arma aerea tedesca generale Stumpff, il generale degli aviatori von Wietzendorf, il generale Udet, nonchè l'addetto aeronautico all'ambasciata tedesca di Parigi. Da parte francese era accorso l'ambasciatore François-Poncet con l'addetto aeronautico presso l'ambasciata colonnello De Gefrier, col suo aiuto capitano Stehlin, nonchè l'addetto militare generale Renondeau. Una compagnia dell'arma aerea era schierata davanti all'atterraggio per rendere agli ospiti, all'arrivo, gli onori militari; e il generale Vuillemin, appena scambiati i saluti con il generale Milch e fatte le presentazioni, l'ha passata in rassegna. Gli ospiti francesi sono quindi stati condotti all'albergo Explanade dove hanno preso alloggio.

Nel pomeriggio alle 15,30 il generale Vuillemin con il suo seguito si è recato al cenotafio dei caduti in guerra tedeschi all'Unterden Linden per deporvi una corona. Vi è stato ricevuto dal comandante della piazza di Berlino generale Seifert e da tutti gli alti ufficiali della direzione aviatoria; assisteva alla cerimonia l'addetto militare dell'ambasciata. Come di rito, prima di entrare nel tempio il generale francese ha passato in rassegna la compagnia d'onore schierata, e all'uscita, questa gli è sfilata davanti.

Il Capo di Stato Maggiore dell'arma aerea francese si tratterrà parecchi giorni nella capitale tedesca, probabilmente fino a tutto sabato, ospite del ministro dell'Aria, Feldmaresciallo Goering.

Il figlio unico di Dodge

perito durante il viaggio di nozze

New York, 16 agosto.

Da Little-Current, una piccola località nella provincia dell'Ontario, nel Canadà, si annuncia la morte di Danny Dodge, di 21 anni, figlio unico e solo erede del noto costruttore di automobili americano.

Il Dodge è annegato mentre veniva trasportato all'ospedale essendo l'autoambulanza precipitata nella Georgian Bay in seguito a slittamento. Il Dodge, che si trovava in viaggio di nozze, era rimasto ferito accidentalmente dall'esplosione di una carica di dinamite.

Più bare che culle nell'America antirazziale

Roma, 16 agosto.

Commentando la notizia *Stefani* sul declino delle nascite negli Stati Uniti, il *Giornale d'Italia* scrive: «Ecco un'altra grande democrazia che, per incominciare, si preoccupa di una tale diminuzione di nascite; comprende, cioè, che questa diminuzione mette a grave rischio la potenza avvenire degli Stati Uniti. Dovranno dunque prendersi dei provvedimenti per la difesa della razza, in America come in Inghilterra e come in Francia: si riconosce così, nel fatto, la necessità e la bontà della politica incominciata dal Duce dodici anni fa, appena vide la diminuzione delle nascite in Italia e proseguita con la tenacità e il ritmo che tutti conoscono e con gli effetti già fin d'ora palesi. Siamo in anticipo di almeno dodici anni sulle grandi democrazie nella difesa della razza e nella politica demografica che dà anche la potenza del numero al Popolo italiano».

Centinaia di insolazioni per l'ondata di caldo in America

New York, 16 agosto.

Un numero notevole e tuttora imprecisato di persone è deceduto nelle ultime 24 ore negli Stati della costa atlantica della Confederazione, in conseguenza di una delle più intense ondate di caldo che da molti anni si siano verificate negli Stati Uniti. Centinaia di persone poi sono ricoverate negli ospedali, vittime degli effetti del caldo. In molte località la temperatura ha superato i 40 gradi all'ombra e in talune il termometro è rimasto a tale altezza anche nelle ore notturne.

Milioni di individui la notte scorsa a New York, a Filadelfia, a Boston, non sono stati in grado di dormire a causa del caldo. A New York il termometro segnava 35 gradi e i parchi e i giardini erano affollati in modo inverosimile di gente in cerca di refrigerio. Molti hanno passato l'intera notte guazzando sotto le fontane e sotto i ponti. A Phoenix nell'Arizona e a Abilene nel Texas il termometro si è mantenuto costantemente al di sopra dei 40 gradi e un vento ciclonico caldo oltre a provocare danni materiali di notevole entità ha aumentato le sofferenze della popolazione.

I Sovrani d'Albania accolti festosamente a Valona

Valona, 16 agosto.

I Sovrani e gli altri membri della Famiglia Reale, prima di rientrare a Durazzo, di ritorno dal viaggio a Butrinto, sono sbarcati dal loro panfilo a Valona dirigendosi al municipio. Fatti omaggio ad una vibrante ovazione da parte di numerosa folla, i Sovrani hanno dovuto affacciarsi al Palazzo municipale, per rispondere all'entusiasmo della moltitudine. Il Re tra le ovazioni ha dichiarato che non gli era possibile non arrestarsi in quella storica città ed ha promesso di tornare quanto prima in visita ufficiale. Il Re ha poi pregato il Sindaco di rendersi interprete presso la popolazione del suo affetto per la città di Valona. I Sovrani e i membri della Famiglia Reale tra nuove entusiastiche acclamazioni hanno fatto poi nuovamente ritorno a bordo ed il panfilo ha ripreso la rotta verso Durazzo.

La spedizione Ellsworth

L'idroplano base dell'impresa è partito per Capetown

New York, 16 agosto.

E' partito stamane da Bennetfield diretto a Capetown l'idroplano base della spedizione di Ellsworth e Wilkins. I due noti esploratori americani sperano di essere ai primi di ottobre nella regione antartica per iniziare lo studio sistematico di 750.000 miglia quadrate del quadrante di Enderby.

Due aerei da bombardamento precipitati in America

New York, 16 agosto.

Due incidenti aviatori si sono verificati a poche ore di distanza l'uno dall'altro nell'aviazione navale americana: un apparecchio da bombardamento della portaerei *Saratoga* è precipitato presso Rosedale Field e i tre occupanti sono rimasti uccisi. Un altro apparecchio da bombardamento gigantesco, precipitava poco dopo nella baia di San Diego. Due membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi; gli altri quattro gravemente feriti.

Violento terremoto nell'India

Londra, 16 agosto.

Un violento terremoto è stato avvertito oggi a Bombay, a Lupore e in altre città indiane. Mancano dettagliate notizie. I telegrammi dicono soltanto che il movimento sismico ha causato danni. Le scosse sono state registrate dai sismografi londinesi in base ai quali si calcola che l'epicentro sia a circa 8500 chilometri di distanza.

La morte di C. Baudi di Vesme

Parigi, 16 agosto.

Cesare Baudi di Vesme, uno degli studiosi che con Richet, Osty, Gustavo Geley e Renato Sudre aveva maggiormente contribuito al progresso della scienza metapsichica, si è spento a Parigi. Gli si deve una notevole *Storia dello spiritismo sperimentale* e aveva durante parecchi anni diretto gli Annali delle Scienze psichiche. Egli aveva assunto pure le funzioni di segretario dell'Istituto metapsichico.

Dà alla luce in auto l'undicesimo figlio

Rovigo, 16 agosto.

La massaia Marcella Greggio, di anni 40, residente a Loreo, veniva colta dalle doglie del parto ed era trasportata d'urgenza all'ospedale di Adria. Durante il tragitto, in automobile, essa ha dato alla luce una bambina; che è l'undicesimo nato della prolifica donna.

Il Duca di Bergamo assiste ad esercitazioni della Guardia di Finanza

Milano, 16 agosto.

S. A. R. il Duca di Bergamo, che già domenica e ieri aveva visitato il campeggio nazionale universitario a Passo Rolle, stamane ha raggiunto la capanna Pedranzini, donde ha assistito alle esercitazioni tecniche di alta montagna della guardia di finanza, che ha operato lo sbarramento della valle di Travignolo.

Più tardi, accompagnato dal segretario del Guf di Milano, ha effettuato una gita al Col Bricon, interessandosi vivamente alla serie di opere di guerra e di camminamenti che ricordano fulgidi episodi di eroismo della grande guerra. S. A. R. il Duca di Bergamo è ritornato poi al campo nazionale universitario del Guf.

Il «Foglio d'ordini» della Marina

La medaglia di bronzo a un cannoniere

Roma, 16 agosto.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca che è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al cannoniere artificiere Michele Mannone, con la seguente motivazione: «In seguito alla esplosione di detonatore per granata da 75/40 riportava gravi ferite con conseguente amputazione della mano sinistra e perdita della facoltà visiva dell'occhio destro. Durante le prime cure e specialmente dopo l'atto operatorio, ha dimostrato forza di volontà e spiccato sentimento del dovere. Visitato dal suo comandante, poco dopo aver subito l'atto operatorio, alzando la mano destra nel saluto romano, pronunciò la seguente frase: «Sempre pronto, signor comandante; lei comanda ed io obbedisco». - Buffoluto, 24 febbraio 1938-XVI».

I Duchi di Kent lasciano Napoli per Messina

Napoli, 16 agosto.

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a bordo del panfilo «Tiba» per salutare i Duchi di Kent. Poco dopo gli augusti ospiti sono sbarcati recandosi direttamente alla villa Maria Pia a Posillipo. Nel pomeriggio essi, con S. A. R. Umberto di Savoia, si sono recati all'Hotel Excelsior ove hanno preso un tè. Poi sono andati a Caserta, ove hanno visitato il parco ed il palazzo reale vanvitelliano.

In serata, insieme al Principe di Piemonte, i Duchi di Kent si sono recati in un caratteristico ristorante del capo di Posillipo, ove hanno fatto cena, rientrando quindi a bordo del panfilo. A tarda sera hanno lasciato Napoli alla volta di Messina.

Città preromana scoperta in Campania

Napoli, 16 agosto.

Sotto la direzione della Sovraintendenza alle arti antiche della Campania, si stanno eseguendo assaggi di scavi nella zona di Calvi Risorta, durante i quali sono venuti in luce parti di un muro di cinta di una città preromana, e una fabbrica di laterizi. Del ritrovamento è stato informato il Ministero, e gli scavi proseguono.

Dimenticanza di un autista che provoca una mortale sciagura

Aosta, 16 agosto.

Una macchina che trasportava cinque turisti di ritorno da una festa svoltasi a Cogne, a causa di un sasso — che sembra fosse stato collocato da un autista sotto la ruota di un autocarro durante una fermata in salita e poi dimenticato — è deviata nei pressi di Vieilles, ed è precipitata in un burrone di trenta metri. In conseguenza, ha trovato la morte il ventunenne Giuseppe Tommasset, decoratore, di Villanova Baltea, mentre Jocoliaz Napoleone, di anni 16, Albert Innocenzo, di 20 anni, l'autista Petigat Augusto, pure di 20 anni, rimanevano feriti. Solo Ferruccio Casetta rimaneva incolume e si prodigava a aiutare i compagni di gita e ad estrarre il cadavere del Tommasset.

Soldato ucciso con una coltellata mentre cerca mettere pace

Varese, 16 agosto.

Questa sera, nel rione di Induno Olona il falegname Cristoforo Coppelli, di anni 44, venuto a diverbio con una famiglia del vicinato, assumeva un atteggiamento così minaccioso che intervenivano alcuni passanti e il soldato Tommaso Giorgini. Ma questi, mentre cercava di mettere pace, era colpito al petto da una coltellata vibratagli dal Coppelli. Il soldato è stato subito soccorso, ma poco dopo cessava di vivere. L'uccisore è stato arrestato dai carabinieri.

Il ferimento di Varazze

Il Candiani aggravato

Varazze, 16 agosto.

Le condizioni del giovane Oreste Candiani, di 28 anni, da Busto Arsizio, qui villeggiante, che, come è noto, è stato ferito l'altra sera presso i piani di Invrea insieme a una signorina, ad opera di uno sconosciuto, si mantengono gravissime, tanto che i sanitari, malgrado il pronto intervento chirurgico, dubitano che possa essere salvato. Le condizioni della ragazza sono invece stazionarie.

Pastorello che si uccide per ricuperare una pecora

Pinerolo, 16 agosto.

Ieri, in località scoscesa, nominata «Barmadan», a causa del rotolamento di un sasso, una pecora finiva in fondo ad un burrone, e il pastore, certo Garnier, quindicenne, nell'ardito tentativo di ricuperare la pecora cadeva in fondo al burrone stesso, sfracellandosi e trovandovi la morte sul colpo.

Fa cadere un fucile ed è mortalmente colpita

Firenze, 16 agosto.

A Grosseto, in località Acquisti, la diciottenne Enrica Monaci nell'accudire alle faccende domestiche provocava la caduta di un fucile da caccia, nell'urto partiva un colpo che uccideva sull'istante la poveretta.

L'arresto di un feroce Otello che chiudeva in casa la sposina

Milano, 16 agosto.

Il venticinquenne Manlio Fiorentino, abitante in viale Monza 117, gelosissimo della moglie ventenne, visto che le grazie della giovane destavano l'ammirazione dei passanti di sesso maschile, ricorse ad un mezzo draconiano: chiudere in casa la moglie. Fu così che la bella Gisella dovette uscire scortata dal marito per le spese giornaliere, e rimanere prigioniera in casa, sbarrata la porta con catenacci e chiavi di sicurezza mentre egli era al lavoro.

Ma Gisella riuscì a scrivere ieri un biglietto alla madre ed a gettarlo nella strada. Un passante ha raccolto la missiva e recapitata senz'altro. Così oggi un fratello della giovane, in compagnia di un fabbro procedeva all'abbattimento della porta d'ingresso della casa del Fiorentino, e accompagnava poi la sorella dalla madre. Quando il marito geloso ritornò questa sera al nido, lo trovò vuoto. Furente volò dalla suocera, dove però due agenti lo aspettavano, per trarlo in arresto per sequestro di persona.

Miss che perde due volte il treno e... il vecchio padre

Milano, 16 agosto.

Per due volte una giovane e dinamica americana, Miss Eleanor Pearson, ha perduto treno, valigie, effetti personali e, quel che più conta, il vecchio babbo. A Firenze la giovanissima Eleanor, intenta ad ammirare le bellezze della città dei fiori, rimase a terra; raggiunta Milano, per le stesse ragioni la giovane donna lasciò che il direttissimo per Chiasso ed il Gottardo se ne andasse. «Niente paura», dice la brava americana che vede tutto rosa. Spedisce un telegramma al capostazione di Como: «Fate scendere direttissimo signore anziano americano, nome Pearson. Scaricate bagaglio. Arriverò treno successivo». Ed è partita infatti con il treno successivo. Ma si sarà ricordata di scendere a Como? E' tanto sventata la signorina e tanto entusiasta della nostra bella Italia...

Tentata estorsione di coniugi ai danni dell'amico di casa

Bologna, 16 agosto.

Sono stati arrestati per tentata estorsione Enrico Casucci, di 43 anni, e la di lui consorte Anna Cherubini, di 35 anni. Costei colla sua grazia aveva colpito un amico di casa che si era fatto assiduo. Un giorno egli ricevette un invito dalla signora che lo invitava in casa, data l'assenza del marito. Così avvenne. Ma sul più bello eccoti arrivare il Casucci che minacciò scandalo e minaccie. Dopo mezz'ora di scenate, alle suppliche della moglie parve rabbonirsi e propose una strana transazione: trecento lire per il silenzio. L'amico di casa accettò, dicendo di andare a casa a prendere i denari; ma appena fuori corse difilato in Questura a raccontare il fatto.

Pauroso cozzo di auto

Due morti e un moribondo

Tortona, 16 agosto.

La notte scorsa lungo la Tortona-Villalvernia, faceva ritorno da Genova in auto l'impiegato Dario Barabino con tutta la famiglia, quando incrociava una potente e veloce macchina condotta dall'autista Ernesto Consigliere, d'anni 37, con a bordo il proprietario Giuseppe Basso e lo spedizioniere Lorenzo Martini, tutti abitanti a Genova. Le due macchine, per quanto tenessero la propria destra, data la velocità della seconda, si sono urtate, e dopo un pauroso sbandamento una andava a rovesciarsi in un prato, così che la famiglia Barabino riportava contusioni ed escoriazioni, e l'altra, dopo avere infranto un paracarro e un palo telefonico, cadeva in un torrente asciutto. I tre feriti sono stati trasportati al nostro ospedale dove il Basso e il Martini sono morti. L'autista stamane non aveva ancora ripreso i sensi, e le sue condizioni sono disperate.

Investita senza conseguenze rimane uccisa poco dopo

Brescia, 16 agosto.

A Nuvolera, nell'attraversare in bicicletta la strada provinciale, dopo essere stata investita una prima volta da una automobile e gettata incolume in un prato laterale, la venticinquenne Domenica Luciani veniva nuovamente travolta da un'automobile procedente a forte velocità, e, gettata a terra, riportava la frattura del cranio, per cui decedeva poco dopo all'ospedale di Brescia.

CRONACA

L'identificazione del morto di corso Francia

All'ultima ora è stata identificata la vittima del grave incidente stradale di cui si dà notizia in cronaca. Si tratta di un ragazzo di 17 anni, certo [illegible] Biffi fu Romolo, manovale, residente in Via [illegible]. Il proprietario dell'autocarro è tale Domenico Borgio, abitante a Volpiano. L'autocarro era condotto dall'autista Luigi Baudino di 28 anni residente a Rivarolo Canavese, che è stato trattenuto a disposizione dell'Autorità di P. S. Il corpo del Biffi è stato portato — dopo gli accertamenti di legge — agli Istituti del Valentino.

Mercato dei cotoni

New York, 16 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8,55. Futuri: tend. aperi. calma; tendenza chiusura sostenuta. Agosto 8,17, settembre 8,19, ottobre 8,21-22, novembre 8,25, dicembre 8,30-31, gennaio ('39) 8,31, febbraio 8,32, marzo 8,33, aprile 8,34, maggio 8,35, giugno 8,36, luglio 8,37.

New Orleans, 16. — Disp.: Middling 8,38. Futuri: ottobre 8,32-33, dicembre 8,40, gennaio ('39) 8,41, marzo 8,45, maggio 8,47, luglio 8,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA